

ISTITUTO COMPRENSIVO “Giuseppe Fumasoni”

Scuola dell’Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di 1° grado

Via Cipriano Valorsa n. 70

23010 BERBENNO DI VALTELLINA (SO)

Tel. n. 0342 / 492198

E-mail: soic801006@istruzione.it – soic801006@pec.istruzione.it

Sito web: <http://www.icfumasoni.gov.it/>

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

Anno scolastico 2015/2016

INDICE

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p.3
FINALITA' ISTITUZIONALI	p.3
INDIRIZZI GENERALI	p. 4
-Principi fondamentali	
LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE	p. 5
- Il contesto economico	
- Il contesto socio-culturale	
LA PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	p.5
IL BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	p.6
LE RISORSE UMANE	p.7
L'ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DOCENTE	p.7
LE COMMISSIONI	p.9
I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	p.11
- Scuola dell'Infanzia: aspetti comuni a tutte le sedi	p.11
- Orario Scuola dell'Infanzia	
- Le Scuole dell'Infanzia (San Pietro, Berbenno-Polaggia, Cedrasco, Colorina)	
- Scuola Primaria: aspetti comuni a tutte le sedi	p.14
- Monte ore degli insegnamenti	
- Le Scuole Primarie (Berbenno Centro, Berbenno-Polaggia, Colorina, Fusine)	
- Scuola Secondaria: aspetti comuni a tutti i corsi	p.18
- Monte ore degli insegnamenti	
- La Scuola Secondaria di primo grado (Berbenno)	
LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA	p.19
- Trasporti scolastici	
- Gestione organico funzionale	
- Criteri generali per la formazione delle classi e per l'assegnazione dei docenti alle sedi, alle classi e alle sezioni	
- Gestione organizzativa	
- Funzionamento dell'Istituto	
SCUOLA E IL TERRITORIO	p.21
- Rapporti scuola-famiglia	
- Scuola aperta: rapporti con enti locali e territorio	
LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	p.23
-I bisogni educativi	
LA PROGRAMMAZIONE	p.24
- Osservazioni di carattere generale, estensibili ai tre ordini di scuola	
- La progettazione curricolare ed extracurricolare	
Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola dell'Infanzia	p.25
- Finalità	
- Curricolo della Scuola dell'Infanzia	
Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Primaria	p.33
- Finalità	
- Curricolo della Scuola Primaria	

- Orientamenti metodologici
- Verifica e valutazione

Quadro di riferimento per la programmazione della Scuola Secondaria di Primo grado p.48

- Finalità
- Curricolo della Scuola Secondaria
- Orientamenti metodologici
- Verifica e valutazione

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA p.60

- Progetti verticali
- Progetti orizzontali (Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria)

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI p. 63

ALUNNI CON BISOGNI PARTICOLARI p. 64

- Alunni in situazione di disabilità
- Procedure e modalità di lavoro dei docenti di sostegno dell'istituto
- Alunni con altri bisogni educativi speciali
- Alunni in difficoltà
- Alunni stranieri ed extracomunitari
- Il protocollo d'accoglienza

LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI p. 70

LE LINGUE COMUNITARIE p. 71

I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE DIDATTICHE p. 71

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO p. 72

- Autovalutazione- predisposizione di strumenti
- Valutazione interna - monitoraggio e verifica del P.O.F
- Valutazione esterna- rilevazione nazionale del Sistema d'Istruzione

DOCUMENTAZIONE p. 73

ALLEGATI

1. Patto Educativo di Corresponsabilità della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria
2. Modello PEI
3. Modello PDP
4. Protocollo di Accoglienza

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il D.P.R. n.275/99 introduce il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.). La norma regolamentare definisce il P.O.F. come il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" che "esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa".

Le istituzioni scolastiche "con la partecipazione di tutte le componenti, adottano ogni modalità organizzativa che sia espressione di autonomia progettuale e sia coerente con gli obiettivi generali e specifici di ciascun tipo e indirizzo di studio, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa".

Il P.O.F., oltre a riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, si pone come fondamentale strumento di governo della comunità scolastica.

E' garante del carattere unitario del sistema di istruzione, riconosce le diverse scelte metodologiche espresse dalla professionalità dei docenti, il pluralismo culturale e territoriale, offre un quadro di riferimento per le azioni di continuità tra scuole, con la famiglia, il territorio e le azioni di orientamento.

Quadro operativo per l'adozione del P.O.F.:

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- Elabora, attua e verifica, per gli aspetti pedagogici e didattici, il Piano dell'offerta formativa, "sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio d'Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori;
- ne adatta quindi l'articolazione alle diverse esigenze degli alunni tenendo conto del contesto socio - economico di riferimento;
- identifica e attribuisce le funzioni strumentali in coerenza con specifici piani dell'offerta formativa;
- delibera le attività aggiuntive d'insegnamento e non d'insegnamento, coerenti con il Piano dell'offerta formativa, da svolgersi a cura di singoli docenti e di gruppi operativi, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili.

IL CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Definisce gli indirizzi generali per le attività della scuola e le scelte generali di gestione e d'amministrazione;
- adotta il P.O.F.;
- approva il Programma Annuale, che costituisce il documento contabile su cui si basa l'attività finanziaria dell'Istituzione Scolastica, e le modifiche allo stesso;
- approva il Conto Consuntivo.

FINALITA' ISTITUZIONALI

Le finalità della Scuola dell'obbligo sono espresse, scuola per scuola, nel Decreto Legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004.

Vengono riprese e declinate, inoltre, nel Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (anno 2012), che costituisce un punto di riferimento imprescindibile per la progettazione curricolare educativo - didattica affidata alle scuole. Esse costituiscono un testo aperto che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

Le pagine introduttive descrivono in un'ottica sociologica lo scenario socio-culturale in cui la scuola è immersa e riflettono sulle sue finalità generali e sugli obiettivi oggi prioritari, affermando la centralità della persona che apprende nella sua singolarità e complessità.

Evidenziano la doppia linea formativa che la scuola persegue, orizzontale e verticale, in quanto tesa all'impostazione di un percorso che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita e attenta alla collaborazione con tutti i soggetti extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo, la famiglia in primo luogo.

Ogni scuola predispone il curricolo, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delle Indicazioni nazionali.

Questo Istituto persegue, attraverso il Piano dell'offerta formativa, l'obiettivo della piena inclusione e del successo formativo dei propri alunni inteso come innalzamento del livello di educazione, istruzione e formazione.

Tale obiettivo viene assunto come proprio mandato istituzionale da declinare nel contesto di appartenenza e da interpretare alla luce dell'autonomia scolastica.

Sono punti di riferimento prioritari e strumenti utili per la realizzazione delle finalità istituzionali soprattutto i seguenti:

- le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali 2012 per la costruzione del curricolo, nella sua articolazione attraverso i campi di esperienza per la Scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella Scuola del primo ciclo;
- il curricolo di Istituto, che trova articolazione nel P.O.F. elaborato secondo le linee guida offerte dalle Indicazioni Nazionali e sulla base delle scelte di autonomia operate dal Collegio dei Docenti;
- gli indirizzi del Consiglio di Istituto per l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa;
- le scelte organizzative, amministrative e finanziarie operate secondo le diverse competenze del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali;
- il Rapporto di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, elaborato ai sensi delle vigenti norme e completato nel settembre 2015, finalizzato all'elaborazione di un piano di miglioramento;
- il piano delle attività del personale docente e A.T.A.;
- le linee offerte dalla Legge 107/2015, già in parte assunte per il corrente anno scolastico, che costituiscono il quadro di riferimento per il PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, in via di predisposizione, da riferirsi agli anni scolastici 2016/17 – 2017/18 – 2018/19.

INDIRIZZI GENERALI

- PRINCIPI FONDAMENTALI-

In linea con le finalità istituzionali della Scuola, il Consiglio d'Istituto, ai sensi del c.3° dell'articolo 3 del D.P.R. n.275/99 (Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche), conferma i seguenti "indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e d'amministrazione", relativi al P.O.F.:

- Prioritario sostegno all'impiego di docenti e degli OO.CC. della scuola nello sforzo di progettazione ed aggiornamento di un **chiaro e preciso curricolo trasversale - orientativo** nel segno della **continuità verticale** dalla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria, alla scuola secondaria di primo grado fino al compimento dell'obbligo scolastico nella scuola superiore;
- attenzione e impegno verso iniziative che mirino a garantire **equità nelle opportunità formative degli alunni**;
- adesione e sostegno a progetti che rafforzino il **rapporto scuola - ambiente - territorio** sotto l'aspetto formativo – educativo – didattico (studio e ricerca, aspetti ecologici, difesa dell'identità, sviluppo culturale sinergico...) e che valorizzino la pluralità dei linguaggi;
- sostegno organizzativo per le iniziative finalizzate:
 - 1- all'apprendimento delle **lingue comunitarie** a partire, in modo ludico, dalla scuola dell'infanzia. L'insegnamento della lingua inglese è previsto in tutte le classi della scuola primaria, mentre in tutte le classi della scuola secondaria di primo grado si apprendono inglese e francese.
 - 2- all'acquisizione, da parte degli alunni della scuola primaria (competenza obbligatoria sin dalla classe prima) e della scuola secondaria di primo grado, di conoscenze e competenze nelle **nuove tecnologie informatiche multimediali**;
 - 3- all'accoglienza, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dei bambini delle famiglie richiedenti l'iscrizione anticipata, secondo quanto stabilito dalla legge 53/03 e dai successivi decreti.
- Adesione a iniziative formative nella direzione dell'**intercultura**, del rispetto e della valorizzazione della **diversità** per facilitare anche l'inserimento degli alunni extracomunitari;
- attenzione e sostegno alle azioni finalizzate alla promozione del benessere e del successo formativo dell'alunno (**scuola orientativa** che passa attraverso la conoscenza della propria identità e lo sviluppo dell'autonomia e della competenza);
- valorizzazione delle iniziative, già collaudate, di **formazione comune** (Docenti e Famiglie) su attuali, fondamentali tematiche educative;

individuazione e sostegno delle iniziative tese al miglioramento del **rapporto Scuola – Famiglia** (informazioni su offerta formativa, innovazioni e autonomia, analisi bisogni, valutazione servizio scolastico...);

- attenzione allo **sviluppo del senso di appartenenza** alla comunità territoriale, nazionale, europea.

Gli "indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e amministrazione" saranno realizzabili grazie ai **criteri di flessibilità organizzativa** consentiti dal D.P.R. n°275/99 in ordine:

- al calendario scolastico;
- alla formazione dei gruppi classe o d'apprendimento;
- alla formazione dei gruppi d'insegnamento;
- all'orario settimanale e pluri-settimanale delle lezioni;
- all'utilizzo delle risorse umane, di strutture e strumentazioni;

- all'utilizzo delle risorse finanziarie;
- agli scrutini e ai rapporti con le famiglie;
- all'innovazione e alla sperimentazione;
- al possibile utilizzo del 15 – 20% del monte ore annuale per la realizzazione di progetti, attività di recupero/potenziamento, introduzione di nuove discipline ...

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE

IL CONTESTO ECONOMICO

Nel territorio dell'Istituto Comprensivo si è passati da un'economia basata negli anni sessanta soprattutto sull'agricoltura, ad un'economia basata sul settore secondario (zona artigianale di S.Pietro) e ad un impiego consistente nel settore terziario, sia dei servizi (distretto sanitario, ferrovia, uffici postali, comuni, casa di riposo, istituti bancari, scuole...), sia del commercio. Sul territorio sono pure presenti microindustrie: lavorazione della carne, del legno, del cemento, aziende tessili, metalmeccaniche, imprese edilizie, botteghe artigianali, centri di lavorazione del latte e produzione latticini. Non pochi gli addetti alle libere professioni (studi tecnici e commerciali).

Il fenomeno emigrazione ha subito negli ultimi anni una drastica riduzione, anche se c'è ancora un buon numero di residenti che si reca in Svizzera a svolgere mansioni quali quelle del muratore, carpentiere, assistente edile ecc.

L'attività agricola è ormai marginale e svolta da persone anziane o come seconda attività da persone impiegate nel terziario.

La proprietà agricola, estremamente spezzettata, viene ora affidata ad alcune strutture agricole centralizzate (aziende di allevamento bovino e ovino o alla cooperativa dei servizi agricoli di Polaggia e Postalesio).

Il fenomeno occupazionale della realtà locale risente della profonda crisi economica che investe il mercato del lavoro a livello nazionale ed internazionale.

IL CONTESTO SOCIO/CULTURALE

Il territorio in cui opera l'Istituto è montano e si caratterizza per alcuni valori che si tramandano, come il contatto quotidiano con la natura ed il rispetto delle tradizioni.

Le azioni quotidiane della popolazione sono pervase da una onestà di fondo e dal rispetto per gli altri; il desiderio di cavarsela in ogni situazione, favorisce lo sviluppo di iniziative singole e collettive accompagnate da consapevolezza, responsabilità personale, senso del dovere ed orgoglio delle proprie radici.

Nel contempo, i messaggi multimediali, la trasformazione della famiglia, la diversa organizzazione della società, l'avanzare di un mercato globale, tendono ad allontanare i ragazzi dalla cultura originaria disperdendo il senso di appartenenza e rendendo più faticosa la ricerca delle proprie radici e la partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Negli ultimi anni la realtà locale è interessata anche da significativi fenomeni immigratori (circa il 10% dell'utenza della scuola è data da figli di immigrati) che aggiungono al panorama culturale di riferimento input nuovi, stimoli differenziati, problematiche diverse con cui la provincia e la nostra più piccola realtà locale si devono confrontare.

Nell'ambito territoriale operano diverse parrocchie con relativi oratori festivi, numerose associazioni di diverso genere: sportive, di solidarietà, biblioteche comunali, corpi bandistici, tre cori. Associazioni sportive e Pro-Loco organizzano numerose sagre paesane.

E' ormai consuetudine per l'Istituto collaborare con il territorio e numerose sono le iniziative in cui sono entrambi impegnati.

L'evasione scolastica è assente. La frequenza oltre la scuola dell'obbligo (Scuola secondaria di secondo grado o corsi di formazione professionale) è generalizzata.

La formazione universitaria, pur discretamente diffusa, è negativamente condizionata dalla lontananza delle sedi e dalle conseguenti difficoltà logistiche e dai relativi costi.

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo, per volontà della scuola e di tutti i Comuni del Comprensorio, dall'anno scolastico 2003/2004 è intitolato al compianto Dirigente Giuseppe Fumasoni che diresse l'istituzione scolastica per 17 anni, fino al marzo 2003, prima come Direttore Didattico del Circolo di Berbenno, poi, dal 1996, come Capo dell'Istituto Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media di Berbenno.

L'Istituto Comprensivo di Berbenno nasce il giorno 1.9.1996 a seguito del provvedimento del M.P.I. n. 41820 del 5.7.1996 e raggruppa in sé i tre ordini di scuola: Scuola dell'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado.

Il territorio di competenza occupa parte della media Valtellina e si estende sia sulla sponda retica che su quella orobica. L'Istituto ha come riferimenti istituzionali i Comuni di **Berbenno e Postalesio**, posti sulle Alpi Retiche, i Comuni di **Colorina, Fusine, Cedrasco**, posti sulle Alpi Orobie.
La popolazione complessiva dei 5 Comuni è di circa 8.000 abitanti.

E' interessante rilevare che l'Istituto Comprensivo si colloca nuovamente, a distanza di circa cinque secoli, sul territorio occupato dalla medioevale giurisdizione ecclesiastica delle Pieve di Berbenno documentata a partire dall'anno 1000 d.C.

A Berbenno, sede dell'Istituto Comprensivo, operano inoltre: un Distretto Socio-Sanitario, una Stazione dei Carabinieri, una Stazione del Corpo Forestale dello Stato.

Il territorio di competenza di queste Istituzioni coincide, generalmente, con quello dell'Istituto Scolastico.

Attualmente la Sede Legale (Uffici di Segreteria e di Presidenza) dell'Istituto Comprensivo è presso la Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno - Via Cipriano Valorsa, 70
23010 – BERBENNO DI VALTELLINA – (Sondrio)
Tel. n. 0342/492198

Indirizzi di posta elettronica:

soic801006@istruzione.it - soic801006@pec.istruzione.it

Indirizzo del sito web: : <http://www.icfumasoni.gov.it/>

ORARIO AL PUBBLICO (personale docente, non docente e genitori)

- **MATTINO:** dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 11.00
dalle 12.30 alle 13.30
- **POMERIGGIO:** martedì e giovedì dalle 16.00 alle 17.00

Nei periodi di sospensione dell'attività didattica l'Ufficio di Segreteria non rimane aperto di pomeriggio.
Nei mesi di luglio e di agosto l'orario di apertura al pubblico non ha limitazioni e coincide con l'orario di apertura della Segreteria.

II DIRIGENTE SCOLASTICO: LUISA BENZONI (è presente e riceve tutti i giorni).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVO: ENZO FURNARI

BACINO D'UTENZA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo di Berbenno accoglie alunni provenienti dai Comuni sopra elencati. Le Scuole dipendenti dall'Istituto sono:

Scuola dell'Infanzia

- Cedrasco (vengono inclusi gli alunni di Fusine)
- Colorina
- S.Pietro (Berbenno) (vengono inclusi gli alunni di Pedemonte)
- Polaggia (Berbenno) (vengono inclusi gli alunni di Postalesio)

Scuola Primaria

- Berbenno (vengono inclusi gli alunni di classe 1^ di Postalesio)
- Colorina
- Fusine (vengono inclusi gli alunni di Cedrasco)
- Polaggia (vengono inclusi gli alunni di Postalesio)

Scuola Secondaria di Primo Grado

Sede di Berbenno

Opera nell'ambito territoriale dell'Istituto anche la Scuola dell'Infanzia paritaria di Berbenno "San Benigno".

Nel corso degli anni, il decremento demografico ed il piano nazionale di razionalizzazione della rete scolastica hanno portato alla soppressione, nell'ambito territoriale dell'Istituto, di 5 plessi di Scuola Primaria (Selvetta, Postalesio, Cedrasco, Monastero, Pedemonte), di 5 sedi di scuola dell'infanzia (Fusine,

Postalesio, Pedemonte, Monastero, Regoledo) e di una sezione staccata di scuola secondaria di primo grado (Colorina).

Per informazioni dettagliate in merito al numero di sezioni, classi, alunni e orari di ogni scuola dell'Istituto, si vedano le pagine successive.

LE RISORSE UMANE

Il personale di segreteria è costituito, oltre che dal Direttore dei Servizi Generali Amministrativi, da n. 4 assistenti amministrativi. Il personale collaboratore scolastico è costituito da n. 16 unità di cui n. 2 compensano l'orario part-time effettuato da alcuni collaboratori.

La consistenza complessiva di organico del personale docente è la seguente:

- Scuola dell'Infanzia n. 15 (compresi docenti IRC e di sostegno)
- Scuola Primaria n. 34 (compresi docenti IRC e di sostegno)
- Scuola Secondaria di 1° grado n. 28 (compresi docenti IRC e di sostegno)

Alcuni docenti prestano servizio in più plessi dell'Istituto o scuole.

Alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa concorre, nell'ambito dei profili di appartenenza, tutto il personale sopra indicato. Al riguardo, si specifica che le risorse di personale docente sono quelle costituite dall'organico di diritto, così come adattato alla situazione di fatto, oltre che le risorse, al momento non ancora definite, che verranno assegnate per il potenziamento dell'offerta formativa a seguito della fase C del piano straordinario di assunzioni previsto dall'articolo 1 – comma 98 della Legge 107/2015. Tali risorse verranno utilizzate, nel rispetto del disposto della predetta Legge, tenendo conto delle priorità già individuate in linea di massima dal Collegio dei Docenti e che potranno essere ulteriormente specificate.

In relazione a particolari progetti, si affiancheranno al personale docente alcuni esperti esterni per offrire competenze non disponibili all'interno della scuola. È opportuno richiamare anche la presenza delle figure degli assistenti educativi comunali, che costituiscono risorse preziose per l'integrazione degli alunni disabili.

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DOCENTE

L'organigramma di seguito riportato indica tutte le figure attinenti al ruolo docente che, con apporti diversi, svolgono funzioni che si distinguono e si aggiungono alla normale attività d'insegnamento.

Il Dirigente Scolastico ha scelto di avvalersi di due Collaboratori, con riferimento al disposto dell'art. 25 comma 4 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, N. 165. Ai docenti collaboratori sono affidati nel corrente anno, tenuto conto dell'ordine di Scuola, soprattutto i seguenti compiti: supporto al personale docente supplente per la conoscenza del contesto scolastico e favorire un positivo inserimento, sostegno all'organizzazione scolastica e alla progettualità dell'Istituto, coordinamento di particolari attività delle Scuole Primarie, gestione di alcune attività connesse alla sicurezza nella Scuola Secondaria, agevolazioni delle relazioni tra docenti e Dirigente Scolastico, confronto con il Dirigente Scolastico per l'esame dei problemi emergenti.

I Collaboratori del Dirigente Scolastico sono chiamati a sostituirlo in caso di sua assenza o impedimento.

Gli altri incarichi sono stati oggetto di trattazione nel Collegio dei Docenti e reputati funzionali all'organizzazione dell'Istituto, al sostegno all'attività didattica e, più in generale, alla realizzazione del P.O.F.

- **Collaboratori del Dirigente Scolastico:**
Petruzzi Natalina – Scuola Secondaria di 1° grado
Pighetti Manuela – Scuola Primaria
- **Coordinatore della Scuola dell'Infanzia**
Mufatti Susanna – Scuola dell'Infanzia S.PIETRO
- **Responsabili di sede**

Scuola dell'Infanzia:
Genovesi Rosa - Berbenno POLAGGIA
Mufatti Susanna – Berbenno S.PIETRO
Meraviglia Giovanna – COLORINA
Viganò Emma – CEDRASCO
- **Vice – Responsabili di sede**

Scuola dell'Infanzia:

Paganoni Elena e Togninalli Erica, in collaborazione – Berbenno POLAGGIA
 Bongini Zita – Berbenno S.PIETRO
 Catelotti Antonia Stella – COLORINA
 De Maestri Wilma – CEDRASCO

- **Responsabili di sede**

Scuola Primaria:

Cincera Rosangela – BERBENNO CAP
 Palpacelli Laura – Berbenno POLAGGIA
 Tavasci Piera – COLORINA
 Forenzi Roberta – FUSINE

- **Vice – Responsabili di sede**

Scuola Primaria

Trutalli Daniela – Berbenno CAP.
 Bonfiglio Ausonia – Berbenno POLAGGIA
 Codega Giacomina – COLORINA
 Bianchini Sara – FUSINE

- **Docenti coordinatori di classe (Scuola Secondaria 1° grado)**

Invitti Maria Grazia	classe 1^A
Bongiolatti Chiara	classe 1^B
Grignolio Anna Maria	classe 1^C
Nesa Daria	classe 2^A
Milia Noemi	classe 2^B
Marchesi Cristina	classe 2^C
Giugni Claudia (con la collaborazione di Petrucci Natalina)	classe 3^A
Croce Donatella	classe 3^B
Borin Nicola (con la collaborazione di Zecca Michela)	classe 3^C
Mevio Marina	classe 3^D

- **Segretario del Collegio dei Docenti Unitario:**

Bongiolatti Nicoletta Scuola Primaria Berbenno Cap.

- **Segretario Collegio Scuola dell'Infanzia**

Mufatti Susanna Scuola Infanzia S.Pietro

- **Segretario Collegio Scuola Primaria**

Scamozzi Michelina Scuola Primaria Berbenno Cap

- **Segretario Collegio Scuola Secondaria 1° grado**

Marchesi Cristina Scuola Secondaria 1° grado

Anche per tutti gli altri organi collegiali (Consigli di Intersezione, Consigli di Interclasse, Consigli di classe), che vengono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, è previsto un docente in funzione di **segretario**.

- **Docenti responsabili dei sussidi nelle Scuole dell'Infanzia**

Genovesi Rosa	POLAGGIA
Mufatti Susanna	S.PIETRO

Meraviglia Giovanna COLORINA
Vigano' Emma CEDRASCO

- **Docenti responsabili dei laboratori informatici (Scuola Primaria):**

Bongiolatti Nicoletta BERBENNO CAP
Bonfiglio Ausonia POLAGGIA
Pighetti Manuela COLORINA
Innocenti Anna FUSINE

- **Docenti responsabili dei laboratori, della palestra e della biblioteca (Scuola Secondaria di 1° grado):**

Grignolio Anna Maria lim + aula informatica
Croce Donatella lim + aula informatica
Nesa Daria laboratorio scientifico
Palladino Franca laboratorio artistico
Bertini Maria Grazia laboratorio musicale
Ruggeri Daniela palestra
Mevio Marina biblioteca

- **Docenti di sostegno all'innovazione del Registro Elettronico REGEL (Scuola Secondaria di 1° grado):**

Grignolio Anna Maria (funzione strumentale)
Croce Donatella

- **Docente referente per l'Educazione alla salute (compreso corso di Educazione all'Affettività) Scuola Secondaria di 1° grado:**

Croce Donatella

- **Unità di autovalutazione (ai sensi della Circolare n. 47 prot. n. 6257 del 21.10.201 del M.I.U.R.) e del Prot. MIUR A00DG0SU il 01-09-2015 :**

Pighetti Manuela (referente per la valutazione)
Petruzzi Natalina
Mufatti Susanna

LE COMMISSIONI

L'istituzione formale di gruppi di lavoro e di commissioni come articolazione del Collegio Docenti, segnala l'impegno dell'Istituto in specifici campi ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità.

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO D'ISTITUTO

Il Collegio dei Docenti, per l'anno scolastico 2015/2016, ha individuato le seguenti figure strumentali e previsto i seguenti gruppi di lavoro:

1. Referente per le attività di integrazione degli alunni con bisogni particolari (diversamente abili, portatori di disturbo di attenzione e di apprendimento, stranieri) e dei servizi agli studenti: professoressa Orelli Angelica;
2. Referente per l'attività di sostegno all'introduzione del registro elettronico: professoressa Grignolio Anna Maria (collabora con l'insegnante Croce Donatella);
3. Commissioni Intercultura – Piano dell'Offerta Formativa – Continuità - Sito della Scuola - Gruppi di lavoro per gli alunni disabili;
Per la sola Scuola Secondaria di 1° grado: commissione Orientamento scolastico e commissione Orario.

Commissione "SOSTEGNO ALUNNI DISABILI, SUPPORTO AGLI ALUNNI CON D.S.A., DISAGIO E STRANIERI" (commissione unica, che si articola in due sottogruppi):

Sottogruppo alunni disabili e con bisogni particolari: professoressa Orelli, docenti di sostegno dei tre ordini di scuola.

Compiti: La Commissione si riunisce su richiesta del Dirigente Scolastico o del docente con Funzione Strumentale che la presiede, per progettare azioni comuni, quali:

1. Condivisione ed eventuale rivisitazione del Protocollo relativo a:
 - documentazione prevista per ciascun alunno con disabilità
 - incontri con gli specialisti e le famiglie
 - collaborazione con gli altri docenti delle classi
 - definizione del ruolo degli assistenti comunali e collaborazione con gli stessi
 - procedure per la segnalazione dei bambini "a rischio" di disagio psico/fisico al Servizio socio-sanitario.
2. Condivisione della struttura di Piano Educativo Individualizzato, Piano Didattico Personalizzato, verbale degli incontri con gli specialisti ed eventuali rivisitazione.
3. Rivisitazione del modello comune di relazione intermedia e finale.
4. Formulazione di progetti/attività e di proposte di acquisto di sussidi e strumenti didattici per migliorare l'integrazione degli alunni portatori di handicap.
5. Monitoraggio dello stato di integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap, con Disturbo Specifico di Apprendimento e/o portatori di Bisogni Educativi Speciali.
6. Monitoraggio dei sussidi didattici specifici presenti nelle varie sedi scolastiche dell'Istituto.
7. Esaminare e condividere il materiale normativo e didattico riguardante gli alunni con disabilità, con D.S.A. e/o portatori di B.E.S.

Sottogruppo alunni stranieri: professoressa Orelli, docenti responsabili di sede delle Scuole dell'Infanzia e Primaria dove sono presenti stranieri (per la Scuola dell'Infanzia di Colorina insegnante Montani Adriana); per la Scuola Secondaria professoressa Marchesi Cristina.

Compiti: La Commissione si riunisce su richiesta del Dirigente Scolastico o del docente con Funzione Strumentale che la presiede, per progettare azioni comuni, quali:

1. attuare e rivisitare, eventualmente, il protocollo d'Accoglienza, arricchendolo con semplificazioni di avvisi e modelli di richieste varie;
2. individuare il personale che accompagna l'inserimento degli alunni stranieri;
3. formulare proposte e strategie di accoglienza, progetti e attività educativo/didattiche per l'integrazione scolastica e sociale degli alunni stranieri, coinvolgendo le famiglie;
4. costituire una banca dati di materiale didattico digitale da far circolare nelle sedi del nostro Istituto per promuovere e realizzare una didattica interculturale efficace;
5. effettuare il monitoraggio sull'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, dopo aver condiviso uno strumento di rilevazione con idonei descrittori, evidenziando i punti di criticità e di eccellenza;
6. effettuare una ricognizione dei materiali e dei sussidi didattici nei plessi per condividerli tra tutte le sedi; formulare proposte di acquisto dei sussidi didattici specifici.

Si precisa che, per ciascun alunno diversamente abile, viene costituito il Gruppo di lavoro previsto dalla normativa vigente. La partecipazione dei docenti è prevista, orientativamente, come di seguito:

- Scuola dell'Infanzia: il docente di sostegno e i docenti della Sezione;
- Scuola Primaria: il docente di sostegno, il docente prevalente e almeno un altro docente del team individuato tra coloro che hanno il maggior numero di ore di insegnamento nella classe;
- Scuola Secondaria di 1° grado: docente di sostegno, docente coordinatore di classe, docente di lettere (si aggiunge quando non è previsto in qualità di coordinatore).

La partecipazione è allargata ai genitori dell'alunno e a tutte le figure che, con ruoli diversi, sono impegnate nella situazione specifica (assistenti educativi scolastici e domiciliari, specialisti, assistenti sociali).

Il Gruppo di lavoro opera per favorire e sostenere concretamente il percorso di integrazione dell'alunno diversamente abile.

Commissione "PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA":

Componenti: Catelotti Antonia Stella e Meraviglia Giovanna (Scuola Infanzia), Bianchini Nadia, Tavasci Piera e Truttali Luciana (Scuola Primaria), Invitti Maria Grazia (referente), Bongiolatti Chiara e Macchiarulo Paola (Scuola Secondaria di 1° grado).

Compiti: Collabora alla revisione e all'aggiornamento del documento che illustra il Piano dell'offerta formativa e alla predisposizione di materiale informativo di sintesi da consegnare alle famiglie in occasione delle iscrizioni.

Commissione “CONTINUITÀ”:

Componenti: Gianola Cinzia e Viganò Emma (Scuola Infanzia), Scamozzi Michelina (Scuola Primaria), Petruzzi Natalina (referente) e Palladino Franca (Scuola Secondaria di 1° grado).

Compiti: Verifica le linee generali della continuità educativa tra i diversi ordini di Scuola e formula proposte per lo svolgimento di attività comuni.

Commissione “SITO DELLA SCUOLA”:

Componenti: Aloï Annunziata e Paganoni Elena (Scuola Infanzia), Bongiolatti Nicoletta e Cincera Rosangela (Scuola Primaria), Macchiarulo Paola e Zecca Michela (Scuola Secondaria 1° grado).

Compiti: partecipazione a momenti formativi finalizzati all'acquisizione di competenze per l'illustrazione dell'attività educativo – didattica sul sito web dell'Istituto.

GRUPPI DI LAVORO della SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO - (delib.– C.D. sez.):

1. ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Componenti: Mevio Marina (referente), Borin Nicola, Giugni Claudia, Nesa Daria.

Compiti: Il gruppo di lavoro:

1. Organizza e pianifica le attività di orientamento della scuola Secondaria di 1° grado.
2. Mantiene i contatti con le agenzie formative che orientano e con la scuola Secondaria di 2° grado.
3. Organizzano l'informazione alle famiglie.
4. Attuano il monitoraggio e la valutazione sull'orientamento.

2. ORARIO SCOLASTICO

Componenti: Orelli Angelica (referente), Bianchi Augusto, Petruzzi Natalina.

Compiti: Il gruppo di lavoro:

1. Raccoglie le esigenze degli insegnanti, tenendo conto delle indicazioni del Collegio Docenti e del Dirigente Scolastico per elaborare l'orario settimanale delle classi in modo che risulti didatticamente efficace e permetta la realizzazione di tutte le attività e i progetti proposti.
- Provvede a stendere l'orario settimanale delle classi dei singoli docenti.

I PROFILI DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Le scuole dell'Istituto, recependo le innovazioni della riforma e rispettando i bisogni rilevati sul territorio, hanno assunto la seguente configurazione:

SCUOLA DELL'INFANZIA

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti;
- tempo scuola di 40 ore settimanali suddivise su 5 giornate;
- compresenza di più insegnanti (due ore al giorno) con organizzazione, ove possibile, di gruppi di lavoro omogenei per età;
- attività motoria, di educazione alla sicurezza stradale, di manualità, di scoperta e ricerca dell'ambiente, di potenziamento di tutte le forme espressive ;
- esperienze di educazione alla cittadinanza trasversali a tutti i campi d'esperienza con riferimenti specifici al campo “Il sè e l'altro”;
- attività ludiche volte all'apprendimento della lingua italiana per gli alunni extracomunitari;

- nel periodo di fine maggio, inizio giugno, organizzazione della “settimana aperta”: è possibile, per gli alunni iscritti all'anno scolastico successivo, sperimentare la frequenza alla scuola;
- all'inizio dell'anno scolastico, accoglienza graduale per gli alunni nuovi iscritti;
- attività alternative all'I.R.C.;
- ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola in base agli orari di servizio;
- presenza di personale qualificato, con mansioni di cuoco, addetto al servizio mensa.

ORARIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Gli assetti ordinamentali dell'infanzia, definiti dalla Legge 53 e dai decreti attuativi, prevedono la seguente articolazione oraria: gli orari annuali di funzionamento previsti dal DLgs 59/2004 sono compresi tra un minimo di 875 ore ed un massimo di 1.700 ore. L'opzione che le famiglie possono esprimere riguarda essenzialmente la frequenza per l'intera giornata o, in alternativa, per la sola attività antimeridiana con o senza mensa.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN PIETRO

Tel:0342/493573

e-mail:infanzia.s.pietro@gmail.com

Via Pradelli n° 117

23010 BERBENNO (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 1 sezione;

alunni frequentanti 22;

n.° 2 insegnanti su posto comune, n. 1 insegnante IRC ;

presenza di collaboratori scolastici.

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: 10.30/12.30.

La Scuola dell'Infanzia di S. Pietro è situata in posizione centrale nella frazione omonima.

San Pietro è una località del comune di Berbenno, conta 800 abitanti circa che occupano abitazioni per lo più unifamiliari e sono generalmente impiegati nelle industrie e nei servizi. Le costruzioni costeggiano il lato nord della Statale 38 e si sviluppano sui pendii delle Alpi Retiche. La vicina città di Sondrio e l'area industrializzata nei pressi del paese favoriscono un certo rinnovamento in merito all'occupazione e alla popolazione.

La Scuola dell'Infanzia è dotata di un edificio di recente costruzione (1990 ca.), è stata edificata su un spazio vasto e aperto ed è quindi circondata da un'area verde recintata, funzionale alle varie attività di gioco all'aperto.

All'interno dell'edificio si trovano uno spazioso atrio, tre aule, una terrazza coperta, chiusa da grandi vetrate, adibita a sala giochi, servizi igienici, sala pranzo, cucina e saletta multimediale.

La Scuola accoglie i bambini di S. Pietro e quelli di altre frazioni che ne chiedono l'iscrizione (Pedemonte, Monastero, Regoledo) ed alcuni usufruiscono del trasporto comunale.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI BERBENNO – POLAGGIA

Tel:0342/492610

e-mail:infanziapolaggia@gmail.com

Via Medera, 32/1

23010 BERBENNO – POLAGGIA (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 2 sezioni;

alunni frequentanti 47;

n. 4 insegnanti su posto comune, n.2 insegnanti sostegno, n. 1 insegnante IRC;

presenza di collaboratori scolastici; assistente educativo comunale per ore 12 settimanali.

Orario d'ingresso 8.30; orario d'uscita 16.30; complessive ore settimanali 40.
Orario di compresenza: 10.30/12.30.

Polaggia è una frazione del comune di Berbenno, è situata sul versante retico a quattrocento metri sul livello del mare. Polaggia ha mantenuto, per certi aspetti, le caratteristiche di ambiente rurale e artigianale.

La Scuola dell'Infanzia è situata al centro di tale frazione, adiacente a due parcheggi pubblici, fra il nucleo storico a nord e la parte moderna verso sud.

La Scuola dell'Infanzia accoglie, oltre ai bambini di Polaggia, i bambini di Postalesio.

L'edificio, in questi ultimi anni è stato ristrutturato e ampliato con l'annessione, ad est, di una nuova ala utilizzata per le attività di gruppo; nel seminterrato si stanno ultimando i lavori per la cucina e la sala da pranzo.

Spazi interni: L'edificio è composto da due aule e dalla sala pranzo situate a sud, da un salone collegato alla nuova ala, l'ingresso e uno spogliatoio, due bagni, cucina e ripostiglio a nord.

Tutti gli spazi interni sono luminosi, abbastanza ampi e arredati a nuovo.

Spazi esterni: La Scuola dell'Infanzia offre ampi spazi esterni in parte ombreggiati comprendente una zona riservata ai giochi con la sabbia, una zona fornita di giochi e attrezzature per l'esterno.

Per i bambini di Postalesio è stato attivato un servizio di scuolabus.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI CEDRASCO

Tel: 0342/493826

e-mail:infanziacedrasco@gmail.com

Via Singelle - CEDRASCO (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 1 sezione;

alunni frequentanti 13;

n . 2 insegnanti su posto comune, n.° 1 insegnane per IRC;

i collaboratori scolastici coprono l'intero orario scolastico (tranne il venerdì fascia oraria 7.30/11.00 circa e 12.30/17.00 circa).

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.

Orario di compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

Cedrasco è un piccolo paese collocato sul fondovalle lungo la strada pedemontana delle Orobie, allo sbocco della Val Cervia.

L'edificio scolastico, ristrutturato nel 2010, è situato in una via parallela alla strada principale.

L'ingresso è adibito a spogliatoio, segue un lungo corridoio dove sono situate due aule ariose ed ampie, al termine c'è un grande salone. Tutti i locali hanno una porta finestra che dà sul cortile. I bagni sono due, di fronte alle aule. Accanto al salone vi è un locale piccolo con armadi per materiale di facile consumo, computer e fotocopiatrice. Esiste un minuscolo ripostiglio per gli attrezzi da pulizia. A sinistra della porta d'ingresso, si accede alla sala da pranzo e attigua cucina, con ripostiglio e bagno per il personale incaricato.

A sud dell'edificio esiste un ampio cortile con prato e piccoli alberi, sabbioniera coperta da gazebo, castello, tunnel e casetta; il cortile è recintato e quindi accessibile solo ad autorizzati.

La Scuola accoglie i bambini di Cedrasco e, dal 1991, quelli del vicino paese di Fusine che la raggiungono con un pulmino.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA DELL'INFANZIA DI COLORINA

Tel:0342/590140

e-mail:infanziacolorina@gmail.com

Via Bocchetti n°44

COLORINA (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 2 sezioni;
 alunni frequentanti 35;
 n. 4 insegnanti su posto comune, n. 1 insegnante IRC;
 presenza di collaboratori scolastici per parte della giornata.

Orario d'ingresso 8.00; orario d'uscita 16.00; complessive ore settimanali 40.
 Compresenza: dalle 10.30 alle 12.30.

L'abitato di Colorina, comune a sé, si estende sul versante orobico: da una zona pianeggiante verso la montagna fino al limitare del bosco. Offre un paesaggio di natura incontaminata, di tradizioni rurali ed artigianali. Nella parte alta del paese sorge l'edificio che comprende la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. La Scuola dell'Infanzia accoglie i bambini del paese. Essa è situata al piano terra ed ha spazi ampi e luminosi: un ingresso-spogliatoio, un corridoio, un salone, una sala mensa, una cucina, due aule per attività di sezione, due aule per lavori di gruppo o laboratori, una palestra in comune con la scuola primaria, un servizio per bambini e uno per adulti.

All'esterno la Scuola può usufruire di un esteso cortile con erba, alberi, angoli gioco: due sabbionaie, altalene, casetta, scivolo.

La Scuola propone attività differenziate per gruppi d'età durante le ore di compresenza delle insegnanti (mattino) e per gruppi eterogenei e di sezione (pomeriggio).

SCUOLA PRIMARIA

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti.
- Orario mattutino di 4 ore e 40 minuti per 6 giorni alla settimana, per un totale di 28 ore settimanali (27 ore curricolari, più un'ora opzionale).
 Per le classi del plesso di Fusine è attivo il tempo pieno, 40 ore settimanali in 5 giorni, con mensa.
- Progetto Continuità e Progetto Intercultura.
- Alfabetizzazione informatica in tutte le sedi.
- Attività laboratoriali di approfondimento disciplinare.
- Progetti di attività motorie, tra cui le piste tematiche per le classi quinte, espressive, creative, ambientali e partecipazione a rappresentazioni teatrali, in collaborazione con Enti e Associazioni del territorio.
- Visite di istruzione-uscite sul territorio (costi a carico delle famiglie).
- Ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola grazie alla disponibilità offerta agli insegnanti.

MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI

Il Collegio dei Docenti Unitario, rispettoso delle disposizioni nazionali in merito agli orari, ha deliberato per la scuola primaria la seguente scansione settimanale delle discipline:

DISCIPLINE	Classi PRIME	Classi SECONDE	Classi TERZE	Classi QUARTE	Classi QUINTE
ITALIANO	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4	Ore 4
ARTE E IMMAG.	Ore 1 - 2	Ore 1 - 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 2	Ore 2	Ore 1	Ore 1	Ore 1
MATEMATICA	Ore da 6 a 7	Ore 6 circa	Ore 6 circa	Ore 6 circa	Ore 6 circa

SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
LINGUA INGLESE	Ore 1	Non più di ore 2	Non più di ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
TOTALE	Ore 27	Ore 27	Ore 27	Ore 27	Ore 27

Per la Scuola Primaria a tempo pieno di Fusine è stata deliberata la seguente scansione settimanale delle discipline e delle attività:

DISCIPLINE	Classi PRIME	Classi SECONDE	Classi TERZE	Classi QUARTE	Classi QUINTE
ITALIANO	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa	Ore 8 circa
ANTROPOLOGIA	Ore 4	Ore 4	Ore 5	Ore 5	Ore 5
ARTE E IMMAG.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MUSICA	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1	Ore 1
ED. FISICA	Ore 3 circa	Ore 3 circa	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MATEMATICA	Ore da 7 a 8	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa	Ore 7 circa
SCIENZE	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
LINGUA INGLESE	Ore 2	Ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3	Non più di ore 3
I.R.C.	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2	Ore 2
MENSA E DOPO MENSA	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20	Ore 7,20
TOTALE	Ore 40	Ore 40	Ore 40	Ore 40	Ore 40

L'ora in più di inglese nella classe 1^a e nella classe 2^a viene effettuata solo in presenza di organico. In segreteria e in ogni plesso è possibile consultare lo specifico orario di ciascuna scuola.

Può capitare che nel prospetto orario dei vari plessi, a causa di esigenze organizzative, figurino totali settimanali delle discipline non corrispondenti alla tabella. Nel rispetto delle disposizioni ministeriali e usufruendo del criterio della **flessibilità**, le insegnanti segnalano criteri di recupero delle discipline in modo che, nel corso di più settimane, il monte ore delle stesse arrivi a corrispondere ai totali segnalati. I criteri stabiliti sono segnalati negli orari presentati dai diversi plessi coinvolti nel problema.

ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE E GRATUITE

Nella Scuola Primaria sono ancora previste le ore aggiuntive opzionali, facoltative e gratuite che rendono variabile l'orario scolastico, a seconda delle scelte delle famiglie e della disponibilità di organico dei docenti.

ORARIO OBBLIGATORIO E ORARIO FACOLTATIVO

Le famiglie possono esprimere la propria opzione in merito all'orario di lezione desiderato (orario obbligatorio e orario facoltativo) e, nell'ambito dell'orario facoltativo che resta comunque gratuito per tutti, possono suggerire gli insegnamenti e le attività da svolgere.

La scuola raccoglie le esigenze della propria utenza e mette in atto tutte le azioni volte al soddisfacimento del maggior numero di richieste nell'ottica di una sempre più ampia diversificazione dell'offerta formativa e del più favorevole incontro tra domanda e offerta d'istruzione sul proprio territorio.

Gli assetti ordinamentali della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione sono definiti dalla Legge 53 e dai decreti attuativi e prevedono la seguente articolazione oraria delle attività didattiche:

- quota oraria annuale obbligatoria di 891 ore (media di 27 ore settimanali);
- ulteriore quota di 99 ore annue, opzionali, facoltative e gratuite (media di ulteriori 3 ore settimanali) destinate ad attività ed insegnamenti coerenti con il profilo educativo della scuola primaria. Si tratta di attività di potenziamento negli ambiti linguistico, espressivo, matematico, scientifico, informatico. Nel corrente anno scolastico, in relazione alle risorse d'organico e ai servizi scolastici di supporto alla frequenza, sono state attivate solo 33 ore annue di potenziamento disciplinare.
- Le famiglie possono optare:
 - per il tempo breve o lungo e, in questo caso, scegliere le attività educativo/didattiche di completamento all'orario obbligatorio.
 - per il tempo pieno, 40 ore settimanali in 5 giorni, con mensa (Plesso di Fusine).

SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO

Tel: 0342/492187

e-mail: primariaberbenno@tiscali.it

Via Roma, 241/1

23010 BERBENNO DI VALTELLINA

CARATTERISTICHE

N.° 9 classi;

alunni frequentanti 139;

n.° 17 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 12 su posto comune, n. 2 di sostegno, n. 1 insegnante di lingua inglese, n. 2 per IRC, n.2 assistenti educativi comunali per ore 10 +12 settimanali; presenza di collaboratori scolastici.

Orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 7.55 alle ore 12.35, per un tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali (27 ore obbligatorie + 1 ora di attività aggiuntive).

L'edificio scolastico è situato al centro del paese in Via Roma, n° 241/1.

Berbenno, collocato nella media valle, fra Sondrio e Ardenno, sorge fra i 350 e i 500 m di altitudine, su un fertile terrazzo di origine glaciale.

Le aule dell'edificio scolastico sono disposte su due piani. 8 aule sono dotate di LIM.

Al piano terra si trovano la palestra, le aule di immagine e di musica, mentre al secondo piano ci sono il laboratorio d'informatica, l'aula video, un ufficio e l'aula di sostegno.

All'esterno dell'edificio sono situati un bel piazzale per le attività di gioco e un ampio cortile alberato.

Al pianterreno, ha sede la Biblioteca Comunale.

Usufruiscono del servizio di trasporto gli alunni di S Pietro Berbenno, Monastero, Regoledo e Foppa, Pedemonte, Piani di S. Pietro e Postalesio.

SCUOLA PRIMARIA DI BERBENNO – POLAGGIA

Tel: 0342/492166

e mail: elpolaggia@virgilio.it

Via alle Scuole n° 103 – BERBENNO (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 2 classi;

alunni frequentanti 26;

n. 5 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 3 su posto comune, n.1 di lingua inglese, n. 1 per IRC, n.2 assistenti educativi comunali per ore 10 + 12 settimanali; presenza di un collaboratore scolastico.

Orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 12.40, per un tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali (27 ore obbligatorie + 1 ora di attività aggiuntive).

Polaggia è un popoloso abitato prettamente agricolo situato su un pianoro sovrastante Berbenno di cui è frazione.

Il centro del paese, dove nel 1918 è stata costruita la scuola, ha mantenuto, nella struttura dei suoi insediamenti, inalterati caratteri tipicamente medievali.

Nell'edificio scolastico ci sono sette aule, di cui una adibita a laboratorio informatico e una utilizzata come aula di attività espressive, canto corale, cucina... disposte su due piani. 4 aule sono dotate di LIM.

A piano terra c'è un ampio spazio polifunzionale (con annesso teatrino).

Davanti all'edificio c'è un cortile che permette ai bambini di trascorrere l'intervallo all'aria aperta, durante tutto l'anno scolastico.

La Scuola Primaria di Polaggia, oltre ai bambini residenti a Polaggia, accoglie anche i bambini di Postalesio e Spinedi che raggiungono l'edificio scolastico con un pullmino.

SCUOLA PRIMARIA DI COLORINA

Tel: 0342/590140

e-mail: primariacolorina@gmail.com

Via Bocchetti 78 COLORINA (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 3 classi (le classi IV e V formano una pluriclasse);

alunni frequentanti 46;

n. 8 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 5 su posto comune, n. 1 di sostegno, n. 2 per IRC, assistente educativo comunale per ore 8 settimanali;

presenza di collaboratori scolastici.

Orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 12,40, per un tempo scuola complessivo di 28 ore settimanali (27 ore obbligatorie + 1 ora di attività aggiuntive).

L'edificio scolastico, situato dietro al municipio, è una struttura ampia e moderna.

Al piano terra ci sono le aule riservate alla Scuola dell'Infanzia e un grande locale utilizzato come palestra; adiacente ad esso, ci sono altri due ambienti utilizzati per il doposcuola organizzato e gestito dal Comune.

Al primo piano ci sono 5 aule usate dalla Scuola Primaria, un grande atrio e un locale per la fotocopiatrice utilizzato dagli insegnanti per le riunioni di equipe e di interclasse.

Un lungo corridoio porta ad altre aule:

- aula per inglese;
- aula allestita con strumenti audiovisivi;
- aula multimediale con 19 computer e un server;
- aula sussidi;
- aula allestita per le attività di sostegno.

Nell'edificio sono presenti anche n. 3 lavagne interattive multimediali.

Esternamente c'è un cortile asfaltato e nelle vicinanze un parco-giochi riservato alla Scuola dell'Infanzia e uno pubblico recintati con una staccionata in legno. È stata posta una sbarra di ferro che impedisce l'accesso al cortile della scuola in orario extrascolastico.

Il Comune garantisce il trasporto degli alunni che abitano nelle frazioni di Poirà, Valle, Selvetta e Rodolo; n. 6 alunni accedono a scuola direttamente dalla porta situata sul lato sud dell'edificio, primo piano, sempre accompagnati da un pullmino.

SCUOLA PRIMARIA DI FUSINE

Tel: 0342/493631

e-mail: scuolafusine@gmail.com

Via Cedrasco , FUSINE (SO)

CARATTERISTICHE

N.° 4 classi (le classi III e IV formano una pluriclasse);

alunni frequentanti 56;

n. 11 insegnanti (alcuni ruotano su più plessi) di cui n. 8 su posto comune, n. 1 di sostegno, n. 1 di lingua inglese, n. 1 per IRC;

presenza di collaboratori scolastici.

Orari:

TEMPO PIENO: al mattino dal lunedì al venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.55; sabato chiusura.

lunedì, martedì, giovedì e venerdì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.25 e al pomeriggio, dalle ore 14.25 alle ore 16.45, prosegue l'attività didattica;
 mercoledì mensa e dopo-mensa dalle ore 12.55 alle ore 14.15, per un tempo scuola complessivo di 40 ore settimanali.

L'edificio scolastico, posto lungo la pedemontana orobica, dispone di cinque aule spaziose posizionate su due piani (ogni piano ha un'entrata separata) e dotate ciascuna di una LIM.

Nel piano seminterrato si trovano la palestra, la sala mensa e la cucina.

Al piano terra sono collocate la biblioteca, alla quale i bambini possono accedere settimanalmente, e un'aula multimediale dotata di 20 postazioni, di un server e di una stampante.

Al primo piano vi è un locale per gli insegnanti dotato di fotocopiatrice e computer.

Esternamente la Scuola presenta un grande cortile erboso di fronte all'entrata principale, collegato a un cortile cementato che si trova sul retro. Tutto l'edificio è ben recintato ed è chiuso da un grande cancello di ferro.

Nella Scuola affluiscono bambini provenienti da Fusine, Cedrasco (bacino d'utenza "naturale") e dagli altri Comuni del Comprensorio. Usufruiscono di un servizio trasporto quasi tutti gli alunni che non risiedono a Fusine.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "CIPRIANO VALORSA" DI BERBENNO

ASPETTI COMUNI A TUTTI I CORSI

- Attività condivisa di pianificazione dei Consigli per classi parallele.
- Attività di Orientamento (conoscenza di sé, del territorio e dell'offerta formativa degli Istituti Superiori)
- In tutte le classi sono previste 3 ore curricolari di lingua inglese (prima lingua comunitaria) più 2 ore curricolari di seconda lingua (lingua francese)
- Attività di continuità
- Scambio di lettere o e-mail o condivisione di materiale su piattaforme comuni con partner stranieri
- Utilizzo delle nuove tecnologie o in laboratorio o in classe attraverso l'utilizzo della LIM
- Percorsi di Educazione alla Cittadinanza programmati per classi parallele
- Attività musicale, strumentale e corale
- Attività interculturali
- Attività sportive
- Percorso di Educazione affettiva e sessuale in collaborazione con l'ASL (classi terze)
- Visite di istruzione (oneri a carico delle famiglie)
- Ausilio del personale non docente, che contribuisce alla buona riuscita delle iniziative della scuola grazie alla disponibilità offerta agli insegnanti.

MONTE ORE DEGLI INSEGNAMENTI

Il monte ore annuale per trasformare in competenze personali degli allievi gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento delle singole discipline, oscilla tra minimi e massimi che vengono dati dal Ministero.

La tabella riporta la scelta oraria settimanale fatta dalla Scuola Secondaria di Primo Grado di Berbenno:

INSEGNAMENTI	TEMPO NORMALE
ITALIANO	5
STORIA	2
GEOGRAFIA	2
	1 ORA DI APPROFONDIMENTO DI MATERIE LETTERARIE
MATEMATICA-SCIENZE	6
TECNOLOGIA	2
INGLESE	3
FRANCESE	2

ARTE E IMMAGINE	2
MUSICA	2
SCIENZE MOTORIE	2
RELIGIONE	1

Totale ore 30

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Via Cipriano Valorsa 70

Tel. 0342 492198

e-mail: soic801006@istruzione.it – soic801006@pec.istruzione.it

CARATTERISTICHE

N.° 3 sezioni più una classe (III D);

n.° 10 classi;

alunni frequentanti 211;

insegnanti n.28 (alcuni in servizio su più scuole), di cui n.3 di sostegno e n.2 per IRC, n. 4 assistenti educativi comunali per ore settimanali 24 + 12 + 10 + 8.

Presenza di collaboratori scolastici.

Orari: per il corrente anno scolastico sono state istituite tre classi prime a tempo normale: 30 ore settimanali, 5 ore ogni giorno, dalle ore 8.00 alle ore 13.00;

L'edificio della Scuola Secondaria di primo grado, costruito fra il 1970 e il 1973, sorge in bella posizione su un terrazzo roccioso denominato Sasso del Palasio, poco lontano dalle antiche mura del castello di Roccascissa. La scuola è intitolata a "Cipriano Valorsa", pittore valtellinese del Cinquecento. E' diventata sezione dell'Istituto Comprensivo di Berbenno dal 1996.

E' frequentata da alunni provenienti dai Comuni di Berbenno, Cedrasco, Colorina, Fusine e Postalesio.

Dal 2006 l'edificio ospita anche gli Uffici di Dirigenza e di Segreteria collocati al secondo piano.

Al piano seminterrato dal 2006 è stata realizzata un'Aula Magna.

Le aule sono disposte su tre piani e sono tutte dotate di lavagna interattiva multimediale.

Al primo piano si trovano l'aula insegnanti, la biblioteca e il museo etnografico.

L'ultimo piano è utilizzato per le aule speciali: il laboratorio di ed. artistica, di ed. musicale, di scienze, l'aula multimediale.

Il laboratorio di informatica è stato completamente rinnovato e consta di 27 postazioni tutte collegate in rete. Sia le LIM che i computer del laboratorio hanno accesso ad Internet. Tutto l'edificio è stato fornito di recente di Access Point, così da consentire l'accesso wireless ad Internet.

Accanto all'edificio principale è situata la palestra, costruita all'inizio degli anni ottanta ristrutturata e ampliata nel 2006 con aggiunta di spalti e di un campo giochi regolamentare.

Nel 2003 è stata rifatta anche la scala di accesso all'edificio adeguandola alle norme vigenti sulle barriere architettoniche e nel 2006 sono stati ultimati la scala di sicurezza esterna e l'ascensore.

All'esterno della Scuola si trovano un'area adibita a parcheggio e un cortile dove i ragazzi, nei periodi favorevoli, escono al momento della ricreazione di metà mattinata.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E LA GESTIONE AMMINISTRATIVA

TRASPORTI SCOLASTICI

Più del 50% degli alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto frequenta la scuola usufruendo del trasporto scolastico, organizzato e gestito dai Comuni del Comprensorio.

Ci sono alunni che, per ragioni di trasporto, giungono a scuola assai in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni. Tale circostanza si verifica nella Scuola Secondaria. Gli stessi alunni nella stagione fredda potranno accedere all'edificio scolastico in anticipo rispetto all'inizio delle lezioni ed attenderanno il suono del campanello in modo ordinato e silenzioso, sotto la sorveglianza di un Collaboratore scolastico. Si darà comunicazione a tempo debito agli alunni interessati e alle famiglie di questa opportunità. Tutti gli altri alunni dovranno giungere a scuola non più di 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, mantenere nelle pertinenze dell'edificio un comportamento corretto ed entrare puntualmente al suono del campanello.

GESTIONE ORGANICO FUNZIONALE

Nel rispetto della normativa di riferimento e delle proposte del Collegio dei Docenti, si indicano di seguito i criteri relativi alla ripartizione delle unità di personale tra le Sedi, da integrare con i criteri concordati con le R.S.U. che fanno da riferimento per l'assegnazione del personale docente alle sedi:

- complessità di organizzazione o speciali esigenze educative dell'utenza (alunni disabili, disagiati, extracomunitari, progetti significativi);
- rapporto docenti - alunni (ricerca di un equilibrio numerico tra insegnanti e gruppi di alunni);
- continuità dell'equipe pedagogica;
- continuità storica della struttura dei plessi (salvaguardia compatibile delle scuole e della qualità minima del servizio);
- continuità del tempo scolastico;
- valorizzazione delle competenze;
- possibile estensione della lingua straniera;
- eventuali opzioni dei docenti;
- eventuale graduatoria di Istituto.

CRITERI GENERALI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI E PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEDI, ALLE CLASSI E ALLE SEZIONI

Per la formazione e la composizione delle classi, vengono utilizzati i criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto. Si prendono in esame, inoltre, eventuali specifiche proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

Il principio della equieterogeneità costituisce, al riguardo, un criterio fondamentale che ha trovato sempre condivisione nel tempo.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei docenti alle sedi, si tiene conto dei criteri generali concordati nell'esame congiunto con le R.S.U..

Per l'assegnazione dei docenti alle classi si tiene conto dei criteri generali fissati o riconfermati annualmente dal Consiglio d'Istituto e di eventuali proposte formulate dal Collegio dei Docenti.

Assegnazione dei docenti alle SEDI (scuola primaria e dell'infanzia) – criteri concordati con le R.S.U.

Tenuto conto delle esigenze di prosecuzione o attivazione di progetti prioritari del P.O.F., le assegnazioni dei docenti alle **Sedi** avvengono tenendo conto dei seguenti criteri riportati in ordine prioritario:

- 1 continuità didattica sul plesso;
- 2 specifiche competenze professionali (ad esempio, conoscenza della lingua inglese in assenza di altri docenti specializzati) .
- 3 opzioni del personale (in tal caso la continuità non può essere considerato elemento ostativo).

Nel caso di necessità di spostamento tra le sedi per riduzione di posti o di concorrenza di domande per il medesimo posto, l'assegnazione è disposta nel rispetto della graduatoria formulata in base alla tabella di valutazione dei titoli ai fini delle utilizzazioni e delle assegnazioni provvisorie del personale docente.

Assegnazione dei docenti alle CLASSI

Per l'assegnazione dei docenti alle **Classi** si utilizzano i seguenti criteri, in ordine prioritario:

- 1 continuità;
- 2 competenze e disponibilità all'innovazione;
- 3 opzione dei docenti;
- 4 anzianità di servizio, in caso di richiesta di più concorrenti.

Nel rispetto dei criteri generali stabiliti dalla contrattazione d'Istituto con le RSU, il Dirigente Scolastico potrà autonomamente intervenire per sanare situazioni di incompatibilità o per riequilibrare condizioni connesse con problematiche connotate da elementi riconducibili a ragioni di riservatezza e privacy.

GESTIONE ORGANIZZATIVA

La gestione dell'organizzazione, che fa capo al Dirigente Scolastico, è supportata da figure attinenti a profili diversi e può essere così schematicamente delineata:

- Supporto organizzativo: Collaboratori, Responsabili di Sede, Coordinatori dei Consigli di Classe e delle Équipe pedagogiche, Coordinatori di commissioni/gruppi. A particolari docenti è affidato l'incarico di presiedere i Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione nel caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico.
- Supporto amministrativo / contabile: Ufficio di Segreteria.
- Supporto didattico/gestionale: i Collaboratori del Dirigente Scolastico e i docenti che rivestono l'incarico di Funzione Strumentale.
- Supporto al funzionamento: i Collaboratori scolastici.

FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO

Gli organi collegiali, coinvolti nella gestione dell'Istituto e nelle scelte operative finalizzate al buon funzionamento dei tre ordini di scuola, sono i seguenti:

- Il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva.
- Il Collegio dei Docenti Unitario, i Collegi Sezionali, i Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

Essi esercitano le competenze previste dalle vigenti norme. Il Regolamento di Istituto contiene le disposizioni generali per il loro funzionamento.

Sono costituite, inoltre, le Équipe pedagogiche.

Il Collegio dei Docenti può articolarsi al proprio interno in commissioni o gruppi operativi quali, ad esempio gli ambiti e i dipartimenti disciplinari. I Consigli di Classe, in occasione della programmazione di inizio d'anno, si riuniscono anche per classi parallele.

Il Piano delle attività del personale docente di ciascun ordine di scuola definisce l'articolazione e la scansione temporale degli impegni di servizio del personale docente funzionali all'insegnamento, tra cui la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali. Tali impegni si affiancano a quelli di insegnamento illustrati nei quadri orari delle lezioni.

Analogamente il Piano delle attività del personale A.T.A., adottato dal Dirigente Scolastico su proposta del Direttore dei Servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.), si configura come strumento per organizzare i servizi amministrativi e generali di cui l'Istituzione scolastica ha bisogno per erogare la propria attività principale, che è quella di insegnamento.

A supporto dell'attività di gestione può essere riunito lo Staff di Direzione, costituito dal Dirigente Scolastico, dai Collaboratori della scuola secondaria di primo grado e della scuola primaria, dal Coordinatore dei plessi di scuola dell'infanzia, dai docenti con incarico di Funzione Strumentale, dai Docenti Responsabili di sede dei plessi di scuola primaria, dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Lo Staff può essere allargato, per specifiche esigenze, anche ad altre figure professionali con particolari competenze. Può anche riunirsi in forma ridotta.

SCUOLA E TERRITORIO

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto scuola – famiglia avviene secondo modalità programmate, concordate nell'ambito degli organi collegiali.

- ASSEMBLEE

Nel mese di settembre, la Scuola dell'Infanzia prevede un incontro con i genitori allo scopo di favorire l'inserimento dei bambini nuovi iscritti;

nel mese di ottobre, in occasione delle elezioni scolastiche annuali, vengono presentati l'andamento educativo-didattico delle sezioni/classe, la programmazione educativa del team docente, la programmazione di classe e/o di disciplina, i progetti di arricchimento formativo elaborati e gestiti direttamente dalla scuola o in collaborazione con altri attori del territorio, i criteri di valutazione adottati;

nel mese di gennaio, i tre ordini di scuola presentano gli aspetti organizzativi della scuola ai genitori degli alunni di cui si raccolgono le iscrizioni;

fine maggio-primi giugno, la Scuola dell'Infanzia propone la settimana di "Scuola-aperta".

- COLLOQUI INDIVIDUALI (RICEVIMENTO GENITORI)

bimestrali: per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado, viene comunicato e discusso l'andamento scolastico di ogni alunno (novembre/inizio dicembre e aprile); a febbraio e a giugno viene consegnata e illustrata la scheda di valutazione dell'alunno;

quadrimestrali: per la Scuola dell'Infanzia sono a dicembre e a giugno;

Nel mese di dicembre, la Scuola Secondaria di primo grado organizza colloqui con i genitori degli alunni delle classi terze per la consegna del Consiglio Orientativo.

- CONSIGLI DI CLASSE, INTERCLASSE, INTERSEZIONE

I Consigli vengono effettuati con la presenza dei rappresentanti dei genitori come da Calendario del Piano Annuale delle attività. Eventuali integrazioni e/o modifiche vengono comunicati almeno cinque giorni prima degli incontri.

Inoltre:

- colloqui individuali su richiesta della scuola o della famiglia, in presenza di particolari problemi (per la Scuola dell'Infanzia e Primaria disponibilità, previo appuntamento, durante le ore dedicate alle riunioni di equipe; per gli insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado, è stata segnalata, nell'orario di ciascun docente, la disponibilità di un'ora settimanale, previo appuntamento);
- comunicazioni, avvisi, segnalazioni reciproche tra scuola e famiglia;
- attivazione e coinvolgimento dei familiari degli alunni nei progetti formativi e nelle iniziative didattiche;
- incontri/percorsi formativi rivolti a genitori e insegnanti su tematiche educative;
- informazioni alle famiglie (P.O.F., progetti, iniziative, dati, proposte ...) tramite comunicazioni in forma cartacea o consultabili sul sito della scuola;
- per la Scuola dell'Infanzia richiesta di compilazione di un questionario e consegna di un opuscolo informativo per i nuovi iscritti.

Nell'ottica di un trasparente e corretto rapporto scuola – famiglia, si propone inoltre ai genitori dei tre ordini d'età e agli studenti della Scuola Secondaria di primo grado, così come previsto dal D.P.R. n° 235/07, la sottoscrizione al PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' (si rimanda all' allegato N°1).

SCUOLA APERTA: RAPPORTI CON ENTI LOCALI E TERRITORIO

RAPPORTI CON ENTI, ASSOCIAZIONI LOCALI E TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo di Berbenno collabora efficacemente con il proprio territorio-ambiente (umano, naturale, storico, culturale, produttivo), in linea con le nuove possibilità offerte dall'autonomia scolastica.

Attraverso la proposta e, a volte, la cogestione di progetti educativi-didattici mirati e coerenti rispetto ai bisogni e alle aspettative del territorio, la Scuola propone il proprio ruolo propulsivo nell'ambito formativo e culturale, con iniziative programmate ed amministrate in collaborazione diretta con enti, associazioni ed agenzie locali.

Tra le Associazioni e gli Enti con cui si è instaurato nel tempo un rapporto di collaborazione è opportuno ricordare Comuni, Biblioteche, Oratori, Pro-loco, Polisportiva di Colorina, Istituto di Karate Shotokan, CAI, ASL, Comunità Montana, Protezione civile, Gruppi Alpini, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Pro-Valtellina, Associazione Giovani Cantori, SIM (Servizio Integrazione Migranti), Associazioni di volontariato e altre distribuite sul territorio.

Anche i progetti inseriti nel P.O.F. testimoniano questo indirizzo; attività di educazione ambientale/ecologica, lingue straniere, informatica, educazione alla salute, Biblioteca, attività sportive e musicali ... sono spesso produttivamente gestite insieme con associazioni ed enti locali.

Il nostro Istituto si propone comunque con un progetto culturalmente autonomo, centrato sui bisogni degli alunni.

Si evidenzia che:

- La scuola è aperta alle istanze della famiglia in un rapporto di scambio di esperienze, contenuti, relazioni, nel rispetto della specificità delle diverse responsabilità.
- E' consapevole del valore del gioco e del tempo libero del bambino/ragazzo, del suo bisogno di socializzare, di praticare sport, di aderire ad arricchimenti culturali.
- E' disponibile a coordinarsi e facilitare queste opportunità d'intesa con gli enti che operano sul territorio.
- E' pronta a prendere accordi con enti, associazioni, operatori che relazionano con gli alunni per promuovere procedure, armonizzare stili e comportamenti finalizzati a scopi comuni.
- È selettiva nei riguardi della pluralità di iniziative che provengono dall'extrascuola: rinuncia a proposte legate alle mode, all'omologazione, all'esasperata competizione.
- E' pronta a privilegiare le iniziative che maggiormente risultano collegate alla programmazione educativo-didattica.
- È favorevole a stipulare convenzioni e accordi con enti locali, associazioni e agenzie formative del territorio all'interno di un progetto educativo unitario.
- È disponibile ad accordi e convenzioni con enti privati nel rispetto dei criteri e dei limiti contenuti nel Regolamento dell'attività negoziale per la fornitura di beni e servizi approvato dal Consiglio d'Istituto, pubblicato sul sito web.

Al momento l'Istituto ha in atto i seguenti accordi finalizzati a realizzare azioni sinergiche a livello provinciale e distrettuale su ampie materie anche in funzione di una riduzione dei costi dei servizi:

- accordo di Rete Generale del sistema pubblico di istruzione di ambito territoriale della provincia di Sondrio;
- accordo di Rete Scolastica tra Istituti Comprensivi del distretto di Sondrio;
- convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per lo svolgimento di attività di tirocinio presso le sedi scolastiche.

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

I BISOGNI EDUCATIVI

Dedotti dal documento ministeriale citato (Indicazioni Nazionali per il curriculum), in linea con i bisogni rilevati nell'ambiente e gli indirizzi generali a cui l'istituto ha aderito, si elencano i seguenti **BISOGNI EDUCATIVI** che l'Istituto scolastico pone alla base della propria identità e della propria azione educativa.

Tali bisogni educativi diventano OBIETTIVI FORMATIVI e mirano allo sviluppo di capacità, di comportamenti e di competenze personali, sociali e culturali che gli insegnanti si pongono come traguardi per ciascuno dei propri alunni e che rappresentano obiettivi che gli alunni dovrebbero raggiungere al termine del primo ciclo di istruzione:

IDENTITA'/AUTONOMIA IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Conoscenza di sé / Relazione con gli altri/ Orientamento

- Essere capaci di ascolto e di attenzione;
- Rispettare le consegne e impegnarsi ad assolverle;
- Essere autonomi verso se stessi e nella gestione delle proprie cose;
- Relazionarsi con gli altri in modo aperto e responsabile;
- Comunicare ed esprimere la propria esperienza;
- Comprendere se stessi, i propri sentimenti, i propri bisogni, le proprie capacità

LA CITTADINANZA

Sviluppo sociale

- Rispettare sé, gli altri e l'ambiente;
- Maturare disponibilità verso gli altri;
- Comprendere l'importanza di codici e regolamenti stabiliti e rispettarli;
- Acquisire progressivamente valori sociali (amicizia, partecipazione, solidarietà, responsabilità...);

- Conoscere e rispettare le diversità (personali, linguistiche, culturali, etniche, religiose, sociali...)

LA COMPETENZA / L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

- Maturare un atteggiamento di curiosità, attenzione, ascolto... nei confronti della realtà;
- Maturare abilità trasversali: ascoltare e comprendere;
osservare, individuare, descrivere;
conoscere, ricordare, ordinare, classificare;
spiegare, interpretare, ipotizzare, risolvere problemi;
- Sviluppare adeguati strumenti comunicativi (saper leggere, comprendere, scrivere, esporre, relazionare, argomentare);
- Conoscere e utilizzare strumenti e tecnologie al fine di gestire al meglio le proprie conoscenze e le proprie capacità comunicative;
- Padroneggiare diversi linguaggi, verbali e non verbali, in modo sempre più consapevole e competente;
- Acquisire un metodo di studio efficace;
- Conoscere, valorizzare e rispettare l'ambiente per ritrovare consapevolezza delle proprie radici.

LA PROGRAMMAZIONE

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE, ESTENSIBILI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

I documenti programmatici di riferimento di carattere ministeriale e d'istituto, la formazione professionale degli insegnanti, una certa sensibilità agli aspetti educativi del processo d'apprendimento, suggeriscono ai docenti, liberi nelle loro scelte metodologiche, una programmazione non solo lineare e non solo basata sulla trasmissione di conoscenze consolidate, un "passaggio" dall'insegnante all'alunno, ma la creazione di contesti, occasioni e opportunità favorevoli alla realizzazione della sua persona, mettendo a frutto le proprie doti e i propri interessi.

Diventa importante portare l'attenzione sulle risorse dentro ogni soggetto e sul creare un contesto educativo sereno e stimolante per permetterne uno sviluppo personale; l'educatore/insegnante, promuovendo una relazione di fiducia con l'alunno, lo accompagna nell'autonomia.

Queste sono importanti premesse condivise dai docenti, indipendentemente dal fatto che poi ciascuno scelga come programmare, se per obiettivi, utilizzando uno "sfondo integratore", o "mappe concettuali", "moduli", "unità di apprendimento"...

L'integrazione dei diversi modelli di programmazione mette al centro del processo formativo il bambino/ragazzo, rispetta i suoi ritmi di apprendimento, crea contesti dentro i quali gli alunni sono chiamati a sperimentare vie personalizzate, valorizza la diversità delle intelligenze. L'insegnante è colui che organizza, predispone, seleziona, è aperto agli altri per valorizzare le diversità di ogni genere.

L'impostazione metodologica si ispira ai seguenti **criteri**:

- Coordinamento e coerenza tra i vari insegnamenti, sia nella scelta degli atteggiamenti e stili educativi comuni, sia nell'organizzazione sinergica degli interventi e delle proposte dei contenuti;
- Impostazione puntuale del lavoro per organizzare gli apprendimenti anche in modo personalizzato, prevedendo interventi mirati al sostegno, al recupero e al potenziamento;
- Promozione della creatività e della curiosità di apprendere a partire dalla conoscenza della psicologia degli alunni;
- Alternanza di diverse modalità di lavoro: lezione frontale, lezione dialogata, attività di gruppo, lavoro guidato, lavoro individualizzato, metodologia dell'esperienza, metodologia della comunicazione, metodologia della ricerca, apprendimento cooperativo...; tutto ciò in relazione alle esigenze degli alunni e della situazione contingente.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

La **programmazione** si articola a livello di istituto, di plesso, di consiglio di classe e di insegnante; è lo strumento essenziale per raggiungere finalità, obiettivi e competenze.

Si sono prese in considerazione le *Nuove Indicazioni Nazionali* e tutti i docenti hanno lavorato per pervenire alla definizione di nuovi curricula disciplinari.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLE PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
-----------------------------	---

FINALITA' CAMPI DI ESPERIENZA METODI VERIFICA E VALUTAZIONE	FINALITA' DISCIPLINE O AREE DISCIPLINARI METODI VERIFICA E VALUTAZIONE VALUTAZIONE COMPORTAMENTO
--	--

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33 della Costituzione) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117 della Costituzione). Le scuole italiane sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Con le Indicazioni nazionali si intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Il sistema scolastico italiano assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (2006) che sono: 1) comunicazione nella madrelingua 2) comunicazione nelle lingue straniere 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4) competenza digitale 5) imparare a imparare 6) competenze sociali e civiche 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità 8) consapevolezza ed espressione culturale. Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee. I vari ordini di scuola del nostro Istituto (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) hanno già elaborato e revisionato, alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali, curricoli orizzontali. L'Istituto è impegnato nell'elaborazione, anche con l'aiuto di interventi di formazione mirati, un **curricolo verticale** inteso come "insieme delle attività didattiche progettate, realizzate e valutate nell'ambito dell'esperienza formativa degli allievi [...] e presenta due aspetti fondamentali nel processo di crescita e di apprendimento: la continuità e l'orientamento nel processo di conoscenza e in quello del discernimento e dell'identità personale" (dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, MIUR 2012).

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA'

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e

tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri, ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante;
- il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. **La pratica della documentazione** va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, **per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione**, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le

proprie ragioni con adulti e bambini.

- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
 - Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

3 ANNI

4 ANNI

5 ANNI

1. Acquisire autonomia nella cura di sé 2. Percepire la propria e altrui emotività 3. Esprimere bisogni e sentimenti 4. Comunicare verbalmente 5. Conoscere e rispettare le prime regole 6. Collaborare in semplici attività di routine 7. Sentirsi parte del gruppo 8. Affrontare adeguatamente nuove esperienze 10. Esprimere vissuti personali	1. Acquisire autonomia nell'organizzazione di tempi e spazi di gioco 2. Confrontarsi positivamente con gli altri 3. Riconoscere stati emotivi propri ed altrui 4. Esprimere in modo adeguato bisogni e sentimenti 5. Comunicare verbalmente in modo adeguato 6. Partecipare attivamente alle varie attività ed ai giochi 7. Partecipare attivamente alla vita della scuola 8. Muoversi in modo adeguato in nuove esperienze 9. Rispettare le regole del vivere comune 10. Condividere modi di vivere della comunità di appartenenza 11. Accettare le varie diversità (altre etnie e/o bambini diversamente abili) 12. Interpretare e documentare il proprio lavoro	1. Sviluppare la fiducia in sé 2. Acquisire il senso del rispetto 3. Comunicare bisogni, desideri, paure... 4. Comprendere gli stati emotivi altrui 5. Registrare, documentare e discutere sulle diverse situazioni 6. Intuire e rispettare le diversità nelle varie espressioni 7. Comprendere e rispettare regole 8. Conoscere ed accettare la propria sessualità 9. Organizzare e portare a termine autonomamente il lavoro 10. Progettare, collaborare e lavorare insieme agli altri 11. Condividere i valori della comunità di appartenenza 12. Rispettare le diversità (altre etnie e/o bambini diversamente abili) 13. Interpretare, documentare e registrare il proprio vissuto 14. Riflettere sui diritti e doveri propri e degli altri, e sui valori 15. Individuare e distinguere chi è fonte di autorità; riconoscere alcuni fondamentali servizi sul territorio
---	---	--

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

3 ANNI**4 ANNI****5 ANNI**

<ol style="list-style-type: none"> 1. Prendere coscienza del proprio corpo, in rapporto all'ambiente circostante, anche attraverso l'uso dei 5 sensi 2. Percepire, denominare e rappresentare il proprio corpo 3. Coordinare i propri movimenti, muovendosi con sicurezza 4. Utilizzare intenzionalmente il proprio corpo 6. Interiorizzare semplici regole di cura personale e di convivenza 7. Rispettare se stesso ed i propri compagni 8. Avere cura delle proprie cose e di quelle degli altri 9. Utilizzare adeguatamente gli oggetti /attrezzi 10. Partecipare ai giochi in coppia e collettivi, interagendo coi compagni 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la coscienza del sé corporeo 2. Percepire, denominare e rappresentare lo schema corporeo 3. Utilizzare i sensi per la conoscenza della realtà 4. Percepire il corpo in rapporto allo spazio 5. Controllare gli schemi motori di base (saltellare, arrampicare, stare in equilibrio...) 6. Verbalizzare esperienze e condividerle con i compagni 7. Sviluppare una buona coordinazione oculo-manuale 8. Sviluppare una buona coordinazione Oculo- podalica 9. Muoversi nello spazio in base ad input dati 10. Essere attento alla cura della propria persona, delle proprie ed altrui cose 11. Intuire l'importanza di una corretta alimentazione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare la coscienza di sé 2. Conoscere, denominare e rappresentare analiticamente lo schema corporeo fermo e in movimento 3. Possedere affinate capacità sensoriali 4. Coordinare i movimenti del corpo nello spazio in maniera statica e dinamica 5. Percepire la relazione esistente tra destra/sinistra 6. Sviluppare la lateralità relativa al proprio corpo ed all'ambiente circostante 7. Controllare in maniera accurata alcune operazioni di manualità fine 8. Padroneggiare gli schemi motori di base 9. Orientarsi nello spazio scuola, avendo acquisito ed interiorizzato strutture e nozioni spaziali 10. Eseguire e verbalizzare posture 11. Muoversi nello spazio in base ad azioni, comandi, suoni, rumori, musica 12. Osservare pratiche quotidiane d'igiene e pulizia personale indicandole ai compagni più piccoli 13. Sviluppare adeguatamente il senso della competizione 14. Esplorare, interagire e rappresentare l'ambiente circostante 15. Agire in base a regole di convivenza, a tempi e spazi 16. Conoscere alcuni comportamenti e situazioni dannosi per la salute 17. Esprimere messaggi col corpo: drammatizzazioni, espressioni di sentimenti, attività mimiche.
---	--	---

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

3 ANNI

4 ANNI

5 ANNI

<p>1.Utilizzare varie tecniche grafico-pittorico- plastiche</p> <p>2.Manipolare vari materiali</p> <p>3.Conoscere i colori di base</p> <p>4.Usare il corpo e gli oggetti per lasciare segni,tracce,stampi</p> <p>5.Avvicinarsi a qualche opera d'arte</p> <p>6.Riconoscere i suoni ed i rumori dell'ambiente circostante</p> <p>7.Ascoltare e conoscere semplici ritmi</p> <p>8.Ascoltare suoni e musiche di vario genere</p> <p>9.Cantare in gruppo, unire parole e gesti</p> <p>10.Esprimere con varie modalità esperienze vissute</p> <p>11.Rappresentare attraverso il mimo azioni di vita quotidiana</p> <p>12.Seguire con curiosità spettacoli di vario tipo (creativi, musicali, visivi, di animazione) mantenendo l'attenzione per brevi periodi</p>	<p>1.Utilizzare tecniche sempre più elaborate e raffinate</p> <p>2.Acquisire abilità manipolative</p> <p>3.Conoscere colori principali e secondari</p> <p>4.Realizzare semplici costruzioni e/o assemblaggi con materiali diversi</p> <p>5.Esplorare opere d'arte</p> <p>6.Discriminare suoni e rumori ed associarli alla fonte</p> <p>7.Riconoscere e riprodurre semplici ritmi</p> <p>8.Ascoltare suoni e musiche di vario genere</p> <p>9.Cantare in gruppo, unire parole gesti e suoni</p> <p>10.Ascoltare, esprimere e comunicare con varie modalità conoscenze e vissuti</p> <p>11.Imitare espressioni corporee</p> <p>12.Seguire con curiosità e interesse spettacoli di vario tipo (creativi, musicali, visivi, di animazione) partecipando alle vicende dei personaggi</p>	<p>1.Utilizzare spontaneamente ed appropriatamente le diverse tecniche grafico - pittorico - plastiche in modo personale e creativo</p> <p>2.Conosce colori principali, secondari e le sfumature</p> <p>3.Conoscere e sperimentare materiale grafico- pittorico- plastico per realizzare un progetto comune</p> <p>4.Sviluppare il senso estetico attraverso l'osservazione di opere d'arte</p> <p>5.Distinguere i suoni dai rumori associandoli ai vari e relativi contesti</p> <p>6.Ascoltare, riprodurre e inventare semplici ritmi</p> <p>7.Ascoltare sviluppando interesse per diversi stili musicali</p> <p>8.Cantare e muoversi in sincronia con i compagni a suon di musica</p> <p>9.Partecipare con interesse alle attività di drammatizzazione portando contributi personali ed originali</p> <p>10.Interpretare ed inventare ruoli</p> <p>11.Esplorare le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie</p> <p>12. Seguire con curiosità e interesse spettacoli di vario tipo (creativi, musicali, visivi, di animazione) sapendoli riferire</p>
--	---	---

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

3 ANNI

4 ANNI

5 ANNI

<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare e produrre semplici frasi 2. Arricchire il patrimonio lessicale 3. Provare interesse per diverse forme di comunicazione verbale 4. Prestare attenzione ai messaggi verbali 5. Esprimere verbalmente esperienze vissute 6. Scoprire lingue diverse 7. Interagire con i compagni attraverso parole frasi, cenni e azioni 8. Ascoltare racconti e storie mostrando, attraverso l'interesse e la partecipazione, di comprendere il significato generale 9. Esprimere sentimenti, stati d'animo, bisogni, in modo comprensibile 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare, esprimere e comunicare verbalmente conoscenze e vissuti. 2. Analizzare e descrivere immagini ed eventi 3. Ricostruire verbalmente una sequenza narrativa 4. Inventare semplici storie 5. Usare termini appropriati 6. Memorizzare ed interpretare canti e poesie 7. Sperimentare e familiarizzare lingue diverse 8. Illustrare un breve racconto in sequenze e drammatizzarlo insieme ai compagni. 9. Interagire con i compagni nel gioco e nel lavoro scambiando informazioni, opinioni, prendendo accordi e ideando attività e situazioni 10. Eseguire consegne semplici impartite dall'adulto o dai compagni 11. Esprimere sentimenti, stati d'animo, bisogni in modo pertinente e corretto 12. Copiare il proprio nome 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ascoltare rispettando tempi ed opinioni altrui 2. Interagire verbalmente con l'adulto e coetanei 3. Esprimersi con una pronuncia corretta e con ricchezza di vocaboli 4. Esprimere le proprie opinioni e i propri stati d'animo in modo pertinente e con lessico appropriato, formulando anche valutazioni e ipotesi sulle cause e sulle azioni conseguenti da intraprendere, rispondendo a domande stimolo dell'adulto 5. Formulare frasi corrette e appropriate 6. Rielaborare verbalmente un racconto o un vissuto 7. Riferire in modo semplice, ma coerente la trama sommaria di un racconto ascoltato individuando le informazioni esplicite e formulando ipotesi su informazioni implicite, servendosi delle domande orientative dell'insegnante 8. Inventare brevi storie, semplici rime e filastrocche, da solo e in gruppo 9. Memorizzare ed interpretare canti e poesie 10. Confrontare e utilizzare lingue diverse 11. Formulare ipotesi sul significato di un testo scritto in base alle immagini 12. Familiarizzare con il mondo scritto circostante 13. Individuare fonemi e grafemi 14. Scrivere da solo il proprio nome. Nominare lettere e fare ipotesi sulla scrittura di parole. Sillabare spontaneamente parole e fondere sillabe in parole 15. Discriminare la simbologia: numero e lettera 16. Eseguire consegne e indicazioni anche di una minima complessità (doppie) impartite dall'insegnante e chiedere spiegazioni quando non ha compreso
---	---	---

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- **Oggetti, fenomeni, viventi**
- **Numero e spazio**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

3 ANNI

4 ANNI

5 ANNI

<p>1.Orientarsi con sicurezza nello spazio dell'aula e negli spazi più prossimi e noti della scuola</p> <p>2.Eseguire in autonomia le routine apprese ordinando le diverse azioni correttamente</p> <p>3.Ordinare e raggruppare oggetti in base a caratteristiche salienti motivando la scelta</p> <p>4.Riprodurre ritmi sonori e grafici</p> <p>5.Distinguere fenomeni atmosferici molto diversi (piove, sereno, caldo, freddo)</p> <p>6.Utilizzare correttamente i quantificatori uno, molti, pochi, nessuno</p> <p>7.Percepire messaggi ecologici</p>	<p>1.Orientarsi correttamente negli spazi di vita (casa, scuola, pertinenze)</p> <p>2.Eseguire percorsi noti con sicurezza, collocare correttamente oggetti negli spazi pertinenti</p> <p>3.Collocare correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e riferire in modo coerente</p> <p>4.Raggruppare oggetti per caratteristiche e funzioni anche combinate</p> <p>5.Ordinare in autonomia oggetti, eseguire spontaneamente ritmi sonori e riproduzioni grafiche</p> <p>6.Rappresentare graficamente fenomeni atmosferici servendosi di simboli convenzionali</p> <p>7.Evocare fatti ed esperienze del proprio recente passato ordinandoli con sufficiente coerenza</p> <p>8.Nominare le cifre e riconoscerne i simboli</p> <p>9.Numerare correttamente entro il dieci</p> <p>10.Operare corrispondenze biunivoche con oggetti o con rappresentazioni grafiche; ordinare in sequenza</p> <p>11.Sperimentare atteggiamenti positivi verso i messaggi ecologici</p>	<p>1.Interagire con la realtà circostante utilizzando tutte le modalità a sua disposizione</p> <p>2.Riordinare in corretta successione azioni della giornata; raccontare in maniera coerente episodi della propria storia personale ed esperienze vissute</p> <p>3.Raggruppare e ordinare oggetti giustificando i criteri; classificare e ordinare individuando i criteri e gli eventuali elementi estranei</p> <p>4.Inventare sequenze grafiche spiegandone la struttura</p> <p>5.Ordinare correttamente i giorni della settimana, nominare i mesi e le stagioni sapendovi collocare azioni e fenomeni ricorrenti</p> <p>6.Utilizzare correttamente gli organizzatori temporali prima, dopo, durante se riguardano situazioni di esperienza quotidiana o semplici sequenze figurate</p> <p>7.Utilizzare strumenti meccanici e tecnologici spiegandone la funzione e il funzionamento dei più semplici</p> <p>8.Organizzare informazioni in semplici diagrammi, grafici e tabelle</p> <p>9.Confrontare quantità utilizzando stimoli percettivi</p> <p>10.Osservare e cogliere le trasformazioni dell'ambiente naturale</p>
--	---	--

Insegnamento della Religione Cattolica

Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e
Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica
per la scuola dell'infanzia

Integrazioni alle *Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia D.M. 31/07/07*
relative all'insegnamento della religione cattolica.

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

*D.M. 31/07/07 "Integrazioni alle Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia".

*DPR 11 febbraio 2010 "Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia".

Campo di esperienza: Il sé e l'altro	Traguardi di sviluppo	OA Livello I	OA Livello II	OA Livello III
Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.	Conosce le regole fondamentali per stare insieme utilizzando gesti, parole e situazioni di accoglienza	Sperimenta l'amicizia.	Conosce l'amicizia. Impara l'importanza di regole come valori della convivenza.	Rispetta alcuni valori come l'amicizia, la pace, il perdono e ne riconosce l'esistenza per una serena convivenza.

Campo di esperienza: Corpo e movimento	Traguardi di sviluppo	OA Livello I	OA Livello II	OA Livello III
Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.	Riconosce momenti e gesti significativi per la propria esperienza religiosa	Riconosce la presenza dell'altro.	Riconosce e riproduce gesti di accoglienza.	Discrimina e riproduce gesti, parole e situazioni di accoglienza.

Campo di esperienza: Immagini, suoni e colori	Traguardi di sviluppo	OA Livello I	OA Livello II	OA Livello III
Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.	Riconosce luoghi, segni, simboli e feste che caratterizzano la tradizione cristiana	Scopre alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici della vita dei cristiani. Rappresenta la vita e gli insegnamenti di Gesù utilizzando diverse tecniche espressive.	Conosce il significato di alcune tradizioni cristiane. Rappresenta e rielabora con diverse tecniche espressive la vita e gli insegnamenti di Gesù.	E' consapevole e riconosce alcuni segni, simboli e feste religiose che appartengono alla comunità cristiana. Rappresenta e rielabora con diverse tecniche espressive la vita e gli insegnamenti di Gesù, apportando dei propri contributi personali.

Campo di esperienza: I Discorsi e le Parole	Traguardi di sviluppo	OA Livello I	OA Livello II	OA Livello III
Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.	Conosce semplici narrazioni bibliche con particolare attenzione ai brani riguardanti la vita e gli insegnamenti di Gesù	Ascolta semplici racconti biblici	Ascolta semplici racconti biblici e ne narra i contenuti essenziali.	Ascolta i racconti biblici, ne individua gli elementi essenziali e li rielabora narrandoli utilizzando un linguaggio appropriato.

Campo di esperienza: Conoscenza del mondo	Traguardi di sviluppo	OA Livello I	OA Livello II	OA Livello III
Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.	Sa che per i cristiani la creazione è dono di Dio creatore e Padre	Osserva il mondo circostante con meraviglia e curiosità.	Scopre il mondo come dono di Dio, Creatore e Padre di tutti i Cristiani.	Riconosce che la vita ed il mondo sono doni di Dio, Creatore e Padre di tutti i Cristiani. Riconosce il Creato come un dono prezioso da rispettare.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il quadro di riferimento è stato rivisitato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012

FINALITA'

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Agli alunni va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili;
- si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

LA CITTADINANZA

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

La COMPETENZA si sviluppa attraverso le discipline e le aree disciplinari.

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- partecipa a scambi comunicativi con compagni e docenti (conversazione, discussione, scambi epistolari...) attraverso messaggi semplici, chiari e pertinenti, formulati in un registro il più possibile adeguato alla situazione;
- comprende testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago, di studio, ne individua il senso globale e/o le informazioni principali, utilizza strategie di lettura funzionali agli scopi;
- legge testi letterari di vario genere appartenenti alla letteratura dell'infanzia, sia a voce alta, con tono di voce espressivo, sia con lettura silenziosa e autonoma, riuscendo a formulare su di essi semplici pareri personali;
- produce testi (di invenzione, per lo studio, per comunicare) legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre, rielabora testi manipolandoli, parafrasandoli, completandoli, trasformandoli (parafrasi e riscrittura);
- sviluppa gradualmente abilità funzionali allo studio estrapolando dai testi scritti informazioni su un dato argomento utili per l'esposizione orale e la memorizzazione, acquisendo un primo nucleo di terminologia specifica, raccogliendo impressioni personali e/o collettive, registrando opinioni proprie o altrui;
- svolge attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge, mostra di cogliere le operazioni che si fanno quando si comunica e le diverse scelte determinate dalla varietà di situazioni in cui la lingua si usa.

LINGUE COMUNITARIE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria per la lingua straniera

L'alunno

- riconosce se ha o meno capito messaggi verbali orali e semplici testi scritti, chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante, stabilisce relazioni tra elementi linguistico-comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera;
- collabora attivamente con i compagni nella realizzazione di attività collettive o di gruppo, dimostrando interesse e fiducia verso l'altro; individua differenze culturali veicolate dalla lingua materna e dalla lingua straniera senza avere atteggiamenti di rifiuto;
- comprende frasi ed espressioni di uso frequente, relative ad ambiti familiari (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro);
- interagisce nel gioco e comunica in modo comprensibile e con espressioni e frasi memorizzate in scambi di informazioni semplici e di routine;
- descrive in termini semplici, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte;
- gestisce diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate.
- articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica; le trasforma in brevi forme rappresentative;
- esegue, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti;
- riconosce gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale, sapendoli poi utilizzare anche nelle proprie prassi esecutive; sa apprezzare la valenza estetica e riconoscere il valore

funzionale di ciò che si fruisce; applica varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- utilizza gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.);
- utilizza le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali);
- legge gli aspetti formali di alcune opere; apprezza opere d'arte e oggetti di artigianato provenienti da altri paesi diversi dal proprio;
- conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- acquisisce consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali;
- utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali;
- sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di conoscere e apprezzare molteplici discipline sportive. Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche;
- si muove nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri;
- riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare;
- comprende all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle, nella consapevolezza che la correttezza e il rispetto reciproco sono aspetti irrinunciabili nel vissuto di ogni esperienza ludico-sportiva.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- conosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita;
- conosce gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica;
- usa la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico;
- conosce le società studiate, come quella greca e romana, e individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali;
- organizza la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura);
- produce semplici testi storici, comprende i testi storici proposti; sa usare carte geo-storiche e inizia a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante;
- sa raccontare i fatti studiati;
- riconosce le tracce storiche presenti sul territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche;
- si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza;

- individua, conosce e descrive gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (di montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Italia;
- utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche;
- ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- sviluppa un atteggiamento positivo rispetto alla matematica, anche grazie a molte esperienze in contesti significativi, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato siano utili per operare nella realtà;
- si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice;
- percepisce e rappresenta forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando in particolare strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura;
- utilizza rappresentazioni di dati adeguate e le sa utilizzare in situazioni significative per ricavare informazioni;
- riconosce che gli oggetti possono apparire diversi a seconda dei punti di vista;
- descrivere e classifica figure in base a caratteristiche geometriche e utilizza modelli concreti di vario tipo anche costruiti o progettati con i suoi compagni;
- affronta i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni;
- riesce a risolvere facili problemi (non necessariamente ristretti a un unico ambito) mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati e spiegando a parole il procedimento seguito;
- impara a costruire ragionamenti (se pure non formalizzati) e a sostenere le proprie tesi, grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- impara a riconoscere situazioni di incertezza e ne parla con i compagni iniziando a usare le espressioni "è più probabile", "è meno probabile" e, nei casi più semplici, dando una prima quantificazione.

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- ha capacità operative, progettuali e manuali, che utilizza in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni;
- fa riferimento in modo pertinente alla realtà, e in particolare all'esperienza che fa in classe, in laboratorio, sul campo, nel gioco, in famiglia, per dare supporto alle sue considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti;
- impara a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni;
- si pone domande esplicite e individua problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti;
- con la guida dell'insegnante e in collaborazione con i compagni, ma anche da solo, formula ipotesi e previsioni, osserva, registra, classifica, schematizza, identifica relazioni spazio/temporali, misura, utilizza concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomenta, deduce, prospetta soluzioni e interpretazioni, prevede alternative, ne produce rappresentazioni grafiche e schemi di livello adeguato;
- analizza e racconta in forma chiara ciò che ha fatto e imparato;
- ha atteggiamenti di cura, che condivide con gli altri, verso l'ambiente scolastico in quanto ambiente di lavoro cooperativo e finalizzato, e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, di cui conosce e apprezza il valore;
- ha cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

L'alunno

- esplora e interpreta il mondo fatto dall'uomo, individua le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, usa oggetti e strumenti coerentemente con le loro funzioni e ha acquisito i fondamentali principi di sicurezza;
- realizza oggetti seguendo una definita metodologia progettuale cooperando con i compagni e valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego;
- esamina oggetti e processi in relazione all'impatto con l'ambiente e rileva segni e simboli comunicativi analizzando i prodotti commerciali.
- rileva le trasformazioni di utensili e processi produttivi e li inquadra nelle tappe più significative della storia della umanità, osservando oggetti del passato;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro in più discipline, per presentarne i risultati e anche per potenziare le proprie capacità comunicative;
- utilizza strumenti informatici e di comunicazione in situazioni significative di gioco e di relazione con gli altri.

I CURRICOLI DELLA SCUOLA PRIMARIA

I curricoli disciplinari rispecchiano le Indicazioni Nazionali 2012.

CURRICOLI DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

CLASSE PRIMA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none">■ Mette in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé■ Accetta, rispetta, aiuta gli altri e i diversi da sé, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti■ Suddivide incarichi e svolge compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune■ Si avvale in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio■ Comprende il concetto di cittadinanza	<ul style="list-style-type: none">- conoscere le regole della convivenza e saperle rispettare- assumere ruoli e incarichi all'interno di un gruppo- accettare serenamente i risultati positivi e negativi conseguiti- prendere coscienza di sé all'interno di un gruppo- conoscere e confrontarsi con i compagni- assumere con responsabilità ruoli e incarichi all'interno del gruppo- elaborare le regole di comportamento della classe- conoscere la scuola e la sua organizzazione- Prendere coscienza di sé all'interno di un gruppo (famiglia, scuola, ecc...)	<ul style="list-style-type: none">- I contenuti vengono dedotti dalle esperienze familiari e scolastiche

<ul style="list-style-type: none"> ■ Riconosce e adotta comportamenti adeguati ai fini della salute ■ attiva comportamenti di rispetto e accettazione della diversità. 	<ul style="list-style-type: none"> - ascoltare il proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere - verbalizzare gli stati fisici personali (sintomi di benessere – malessere) - Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali...) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> - i segnali del mio corpo - Abitazioni, feste, cibi, abbigliamento e aspetti religiosi di altre culture e contesti di vita.
--	--	--

CLASSE SECONDA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ Accetta, rispetta e aiuta gli altri ■ Riconosce il proprio ruolo all'interno del gruppo classe, nella famiglia e nel gruppo dei pari ■ Interagisce correttamente con l'ambiente vissuto ■ Coglie la necessità di regole sulla strada ■ Riconosce e adotta 	<ul style="list-style-type: none"> - Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i "diversi da sé", comprendendo le ragioni dei loro comportamenti - Attivare atteggiamenti di ascolto / conoscenza di sé e di relazione positiva nei confronti degli altri. - Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere - Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti - Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune - Riflettere sulle proprie emozioni - Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé - Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale e umano - Rispettare le bellezze naturali ed artistiche - Riconoscere la funzione della regola nei diversi ambienti di vita quotidiana - Individuare nel proprio ambiente di vita quotidiana i luoghi pericolosi per il pedone o il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti - Eseguire correttamente, a piedi e in bicicletta, un percorso stradale in situazione reale o simulata - Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone o ciclista. - Descrivere la propria 	<ul style="list-style-type: none"> - Confronto con i compagni - Io sono così: aspetto fisico e caratteristiche basilari del carattere - Le regole: comportamenti corretti e scorretti nei vari ambienti e contesti di vita - Ruoli e incarichi nel gruppo classe - Sentimenti e modi di esprimerli - L'ambiente circostante e le sue caratteristiche - I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente - Percorso casa-scuola - La tipologia della segnaletica stradale con particolare attenzione a ciò che riguarda il pedone e il ciclista - Comportamenti corretti sulla strada e in ambienti ricreativo-sportivi

comportamenti adeguati ai fini della salute nel suo complesso	<p>alimentazione, conoscere e riflettere sugli errori alimentari</p> <ul style="list-style-type: none"> - ascoltare il proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere - verbalizzare gli stati fisici personali (Sintomi di benessere – malessere) - Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita 	<ul style="list-style-type: none"> - Alimenti che rientrano nella dieta quotidiana - Pericoli negli ambienti vissuti e forme di prevenzione - I “segnali” del mio corpo
■Rispetta culture diverse	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali...) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse. 	<ul style="list-style-type: none"> - Abitazioni, feste, cibi e abbigliamento di altre culture e contesti di vita

CLASSE TERZA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce la necessità di stabilire regole • rispetta le regole • raggiunge una prima consapevolezza dei propri diritti • raggiunge una prima consapevolezza dei diritti degli altri e dei propri doveri • si avvia ad affrontare in modo responsabile i problemi quotidiani riguardanti la cura della persona e all'alimentazione • riconosce e adotta alcuni essenziali principi relativi alla cura del proprio corpo • L'alunno rispetta culture diverse 	<p>Conoscere le regole e le forme della convivenza democratica</p> <p>Prendere conoscenza dei bisogni e dei diritti del bambino</p> <p>Conoscere alcuni principi fondamentali della Costituzione e dei diritti fondamentali del fanciullo</p> <p>Riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e ad un corretto regime alimentare</p> <p>Riconoscere il rapporto tra esercizio fisico e salute.</p> <p>Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali...) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse.</p>	<p>Regole e forme della convivenza democratica e dell'organizzazione sociale anche in rapporto a civiltà e culture diverse</p> <p>Alcuni articoli della dichiarazione dei diritti del fanciullo</p> <p>Alcuni articoli della Costituzione Italiana</p> <p>Conoscere alcune organizzazioni umanitarie che si occupano dei bambini</p> <p>Attivare comportamenti di prevenzione ai fini della salute e per la sicurezza nei vari ambienti di vita</p> <p>Conoscere e acquisire corrette abitudini alimentari.</p> <p>Percepire e riconoscere “sensazioni di benessere” legate all'attività ludico-motoria.</p> <p>Riconoscere le nozioni base relative agli aspetti educativi riguardanti l'alimentazione, l'igiene e una regolare attività fisica.</p> <p>Abitazioni, feste, cibi, abbigliamento e aspetti religiosi di altre culture e contesti di vita.</p>

CLASSI QUARTA / QUINTA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI ESSENZIALI
<ul style="list-style-type: none"> L'alunno prende coscienza della necessità di comportamenti corretti e condivisi. L'alunno prende coscienza dell'importanza degli organi di governo del territorio. L'alunno sviluppa atteggiamenti di interesse e rispetto verso l'ambiente di vita. L'alunno sa valutare le situazioni di rischio sulla strada e sa muoversi in modo responsabile. L'alunno attiva comportamenti di tutela e prevenzione nei confronti di sé e del proprio ambiente di vita. L'alunno attiva comportamenti di rispetto e accettazione della diversità. 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i diritti e i doveri propri e altrui. - Conoscere le forme e il funzionamento delle Amministrazioni locali. - Conoscere i vari aspetti del territorio e gli organismi di tutela. - Conoscere e rispettare la segnaletica stradale. - Conoscere comportamenti corretti in qualità di passeggero su veicoli privati e pubblici. - Acquisire stili di vita corretti e salutari. - Interiorizzare norme di comportamento per la sicurezza nell'ambiente scolastico. - Conoscere aspetti di culture diverse dalla nostra. - Imparare ad esprimere le proprie idee e convinzioni aprendosi a quelle degli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> - Diritti e doveri del bambino in vari contesti (scuola , famiglia, sport, gioco,...). - Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia. - Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo. - Gli Enti Locali : Comune, Provincia (cl.4^) e Regione (cl.5^). - I servizi offerti dal territorio alla persona. - Il patrimonio naturale –storico e artistico e i rispettivi organismi di tutela. - I segnali stradali e le regole di circolazione (con particolare riferimento a quelle relative al ciclista). - Uso corretto dei mezzi di trasporto. - Alimentazione corretta, uso equilibrato dei mezzi audiovisivi, importanza dell'attività fisica... - Il Piano di Evacuazione. - Caratteristiche peculiari di culture diverse. - Concetto di dignità umana, uguaglianza, identità e appartenenza.

CURRICOLI DI RELIGIONE CATTOLICA

Il curriculum fa riferimento alle Nuove Indicazioni Ministeriali per l'insegnamento della Religione cattolica, nate dall'Intesa MIUR-CEI, che definiscono i Traguardi per lo Sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria, suddivisi in obiettivi di apprendimento al termine della classe 3^ e della classe 5^, approvati con D.P.R. dell' 11 febbraio 2010.

CLASSE PRIMA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ANNUALI	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> coglie i segni religiosi nel mondo e nell'esperienza della festa e del vivere insieme come comunità cristiana; riflette su Dio Creatore e Padre; ricosce la Bibbia come libro sacro dei cristiani; intuisce l'importanza attribuita da Gesù ad alcuni valori, quali la solidarietà, il perdono e la condivisione. 	<p>Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> Affinare capacità di osservazione dell' ambiente circostante per cogliervi la presenza di Dio Creatore e Padre. Ricostruire gli aspetti dell' ambiente di vita di Gesù più vicini all' esperienza personale. Riconoscere nella Chiesa la grande famiglia dei cristiani. <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> Intuire alcuni elementi essenziali del messaggio di Gesù, attraverso l' ascolto di brani tratti dal Vangelo. <p>Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> Ricerca e riconoscere nell' ambiente i segni che contraddistinguono le feste cristiane del Natale e della Pasqua. <p>I valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> Rappresentare modi diversi di stare insieme a scuola, con gli amici, in famiglia e nella comunità religiosa. 	<ul style="list-style-type: none"> Noi, il mondo e Dio Gesù, dono di Dio La Chiesa comunità dei cristiani La festa della Pasqua L' ambiente di vita di Gesù

CLASSE SECONDA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ANNUALI	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza esistenziale; identifica nella Chiesa la comunità di coloro che credono in Gesù Cristo e cercano di mettere in pratica il suo insegnamento; riflette sui dati fondamentali della vita di Gesù e sa collegare i contenuti principali del suo insegnamento alle tradizioni del proprio ambiente. 	<p>Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore e Padre. Identificare come nella preghiera l' uomo si apra al dialogo con Dio e riconoscere, nel Padre Nostro, la specificità della preghiera cristiana. <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> Leggere, comprendere e riferire alcune parabole evangeliche per cogliervi la novità dell' annuncio di Gesù. Conoscere gli annunci evangelici riguardo la nascita e la Pasqua di Gesù. Ricostruire, con l' aiuto degli Atti degli Apostoli, le origini della Chiesa. <p>Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> Riconoscere il significato di alcuni gesti come espressione di religiosità. <p>I valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> Comprendere l' importanza della comunicazione nell' esperienza umana e personale di ciascuno. Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell' amore di Dio e del prossimo. Apprezzare l' impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza l' amicizia e la solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> Noi, il mondo e Dio L'ambiente di vita di Gesù Gesù, il dono più grande La missione di Gesù La Pasqua di Gesù La preghiera

CLASSE TERZA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ANNUALI	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L' alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riconosce che la Bibbia è il libro sacro per ebrei e cristiani e la distingue da altre tipologie di testi; • realizza attività di lettura e di analisi di pagine bibliche accessibili per ricavarne conoscenze e saperle collegare alla propria esperienza; • riconosce il significato cristiano del Natale e della Pasqua. 	<p>Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scoprire che per la religione cristiana Dio è Creatore, Padre e che fin dalle origini ha stabilito un'alleanza con l'uomo. ➤ Conoscere Gesù di Nazareth come Emmanuele e Messia, testimoniato e risorto. <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Ascoltare, leggere e saper riferire circa alcune pagine bibliche fondamentali tra cui le vicende e le figure principali del popolo d'Israele. ➤ Interrogarsi sul significato di alcuni testi biblici di genere profetico per comprendere la venuta di Gesù. <p>Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere il significato di alcuni gesti e segni come espressione di religiosità. <p>I valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere che la morale cristiana si fonda sul comandamento dell'amore di Dio e del prossimo. ➤ Apprezzare l'impegno della comunità cristiana nel porre alla base della convivenza l'amicizia e la solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Il libro della Bibbia ▪ L'origine del mondo ▪ Gesù, il Messia, compimento delle promesse di Dio ▪ La storia della salvezza ▪ La Pasqua ebraica e cristiana

CLASSE QUARTA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ANNUALI	CONTENUTI ESSENZIALI
<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • arricchisce la personale visione della realtà leggendo, interpretando fonti religiose cristiane di vario genere; • riflette sulla propria esperienza religiosa e su quella di altre persone e individua la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo. 	<p>Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sapere che per la religione cristiana Gesù è il Signore, che rivela all'uomo il Regno di Dio in parole e azioni. ➤ Individuare nelle celebrazioni liturgiche i segni della salvezza di Gesù e l'agire dello Spirito Santo nella Chiesa fin dalle sue origini. <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia. ➤ Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. ➤ Attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita dei Santi e in Maria, la madre di Gesù. <p>Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare significative espressioni d' arte cristiana (a partire da quelle presenti nel territorio) per rilevare come la fede sia stata interpretata e comunicata dagli artisti nel corso dei secoli. <p>I valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù le proposte di scelte responsabili, anche per un personale progetto di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Bibbia testo sacro per gli Ebrei e i cristiani ▪ Il Vangelo: un libro per conoscere Gesù ▪ Il Natale nell' arte ▪ Parole e gesti di Gesù ▪ La Pasqua nell'arte ▪ Maria tra Bibbia e arte

CLASSE QUINTA

COMPETENZE ATTESE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO ANNUALI	CONTENUTI ESSENZIALI

<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Arricchisce la personale visione della realtà leggendo, interpretando e rielaborando fonti religiose cristiane e delle principali religioni monoteiste; • riflette e confronta la propria esperienza religiosa con quella di altre persone e distinguere la specificità della proposta di salvezza del cristianesimo; • scopre gradualmente la dimensione personale e comunitaria che accomuna tutte le religioni, con particolare attenzione alla realtà della Chiesa. 	<p>Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica e metterli a confronto con quelli delle altre confessioni cristiane. ➤ Conoscere le origini e lo sviluppo del cristianesimo e delle altre grandi religioni. ➤ Considerare la religione un " ponte " per maturare atteggiamenti di apertura e confronto con le persone di altre culture. <p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Attingere informazioni sulla religione cattolica anche nella vita dei santi. <p>Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprendere il senso religioso del Natale e della Pasqua a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. ➤ Rendersi conto che la comunità ecclesiale esprime, attraverso vocazioni e ministeri differenti, la propria fede e il proprio servizio all'uomo. <p>I valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Scoprire, mediante la lettura e l'analisi delle fonti religiose, l'esistenza di un " principio guida comune " che appartiene agli uomini di tutte le religioni. ➤ Scoprire la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni non cristiane. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La Chiesa popolo di Dio ▪ Tradizioni legate alla nascita di Gesù ▪ I cristiani divisi ▪ Le grandi religioni ▪ Tradizioni legate alla Pasqua di Gesù
--	---	---

ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti dell'équipe si propongono di mettere in atto le seguenti strategie:

- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, alla manipolazione, all'esperienza diretta, favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento, affidandosi anche a mezzi non verbali (immagini, attività manuali, oggetti, canti, suoni evocativi...);
- valorizzano la funzione del gioco nell'apprendimento e nella maturazione di comportamenti socialmente adeguati;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l'apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere.

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lavoro di gruppo, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate..., tenendo presente i seguenti criteri:

- **organizzazione dell'orario** in modo che l'utilizzo delle ore eccedenti all'attività frontale, utilizzate in progetti educativo/didattici in interventi sugli alunni stranieri per l'alfabetizzazione e in attività didattiche in alternativa all'IRC, in interventi su alunni diversamente abili e con difficoltà specifiche di apprendimento, non sia di solo spezzoni di ora, ma di ore intere. Le ore non utilizzate verranno impiegate per la sostituzione dei colleghi assenti;
- **strutturazione dell'orario in modo flessibile**, riunendo gli spezzoni di ore, nell'arco di due o più settimane, in ore o in tempi congrui per svolgere, con maggiore incisività ed efficacia, l'attività didattica, anche con l'alternanza di docenti.

Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

Ogni équipe, attenendosi ai suddetti criteri, all'inizio e nel corso dell'anno scolastico concorda obiettivi, strategie, attività, per la realizzazione dell'unitarietà dell'insegnamento nelle classi di competenza.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Dal Regolamento recante le norme vigenti per la valutazione degli alunni.

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva.

Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

Il processo valutativo in ogni disciplina/area disciplinare riguarda:

- le competenze, che possono essere effettivamente controllabili attraverso precisi comportamenti/prestazioni;
- gli aspetti metacognitivi dell'apprendimento (attenzione, interesse, partecipazione, anche in relazione all'utilizzo consapevole del materiale scolastico);
- l'acquisizione dei contenuti disciplinari;
- il processo di crescita e di maturazione della personalità.

La valutazione tiene conto:

- dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione alla vita scolastica;
- degli esiti delle varie prove di verifica (orali, scritte, pratiche);
- dei progressi evidenziati rispetto alla situazione di partenza.

Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico ma con i giudizi: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- **coerenza** (relativa ai contenuti effettivamente svolti);
- **validità** (ciò che si misura è ciò che interessa effettivamente);
- **personalizzazione** (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in grado di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni del II biennio gli obiettivi e i criteri di valutazione delle verifiche oggettive.

La valutazione ha carattere formativo, pertanto si è ritenuto opportuno non utilizzare un voto inferiore a 5 sul Documento di Valutazione.

Nelle verifiche i docenti possono aggiungere al voto 5 una breve nota informativa sul mancato raggiungimento degli obiettivi. Nelle classi quinte, in casi di particolare gravità, è possibile utilizzare anche il voto 4.

LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE (SCRITTE, ORALI, GRAFICHE, PRATICHE...)

Valutazione espressa in decimi	Descrizione
10	ha raggiunto pienamente l'obiettivo misurato nella prova
9	ha raggiunto in modo soddisfacente l'obiettivo misurato nella prova
8	ha raggiunto in modo adeguato l'obiettivo misurato nella prova
7	ha raggiunto in modo positivo l'obiettivo misurato nella prova
6	ha raggiunto in modo essenziale l'obiettivo misurato nella prova
5	ha raggiunto parzialmente l'obiettivo misurato nella prova
4	ha raggiunto in modo frammentario l'obiettivo misurato nella prova
3-2-1	non ha raggiunto l'obiettivo misurato nella prova

Si lascia la possibilità agli insegnanti di utilizzare un voto intermedio (es: 8 e mezzo).

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il voto 10 indica il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha pienamente acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
- c) Ha una conoscenza ampia e approfondita degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto, completo e con terminologia appropriata.

Il voto 9 indica il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente, in situazioni conosciute (I anno-biennio), anche in situazioni nuove (II biennio), tempi e modalità di lavoro.
 - b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre (I anno-biennio), fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per riutilizzarle (II biennio).
 - c) Ha una conoscenza chiara e sicura degli argomenti trattati e sa riutilizzare i saperi acquisiti.
- Sa comunicare verbalmente in modo chiaro, corretto e completo.

Il voto 8 indica l'adeguato raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro, in situazioni semplici (I anno-biennio), in situazioni conosciute (II biennio).
- b) Ha acquisito le fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare ed esporre. Si avvia all'acquisizione di abilità più complesse, quali: fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- c) Ha una conoscenza chiara degli argomenti trattati.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo chiaro e corretto.

Il voto 7 indica il positivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante (I anno-biennio); in situazioni semplici sa organizzare autonomamente tempi e modalità di lavoro (II biennio).
- b) Si avvia all'acquisizione delle fondamentali abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere, memorizzare (I anno-biennio) ed esporre, fare collegamenti, cogliere l'essenziale, cercare le informazioni per saperle riutilizzare (II biennio).
- c) Ha una conoscenza abbastanza chiara degli argomenti trattati.
- d) Sa comunicare verbalmente in modo abbastanza chiaro e corretto.

Il voto 6 indica l'essenziale raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Organizza tempi e modalità di lavoro seguendo le indicazioni dell'insegnante in situazioni semplici.
- b) Ha acquisito le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza essenziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente con un linguaggio essenziale.

Il voto 5 indica il parziale raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) A volte va seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Ha acquisito in parte le minime abilità di studio: ascoltare, leggere, comprendere e memorizzare.
- c) Ha una conoscenza parziale degli argomenti trattati.
- d) Si esprime verbalmente in modo poco chiaro.

I voti 4, 3, 2 e 1 indicano il non raggiungimento degli obiettivi previsti.

- a) Va sempre seguito individualmente nell'organizzare tempi e modalità di lavoro.
- b) Non ha acquisito le minime abilità di base.
- c) Presenta lacune molto gravi nelle conoscenze.
- d) Ha difficoltà molto gravi nell'esprimersi verbalmente.

Tali giudizi potrebbero richiedere un adeguamento o una modifica per gli alunni che possiedono particolari caratteristiche non riconducibili ai criteri indicati negli schemi proposti.

DEFINIZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si indicano di seguito le voci utilizzate per la valutazione del comportamento degli alunni, nonché i descrittori comportamentali corrispondenti alle singole voci:

CORRETTO E RESPONSABILE: si relaziona sempre in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta autonomamente le regole convenute.

CORRETTO: si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta autonomamente le regole convenute.

DA MIGLIORARE: si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Rispetta solitamente le regole convenute.

NON SEMPRE CORRETTO: talvolta non si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Non sempre rispetta le regole convenute.

NON CORRETTO: spesso non si relaziona in modo corretto con adulti e compagni. Mostra difficoltà a rispettare le regole convenute.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della Scuola Primaria viene rilasciata la Certificazione delle competenze, che adatterà la scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015. Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e inserito nel fascicolo personale per la conoscenza da parte della scuola successiva.

QUADRO DI RIFERIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

FINALITA'

Il Quadro di riferimento per la programmazione è stato rivisitato alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona.

La scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

IL SENSO DELL'ESPERIENZA

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento.

La scuola

- favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per rappresentarsi obiettivi non immediati e perseguirli;
- promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- sollecita gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo e li orienta a sperimentare contesti di relazione dove sviluppare atteggiamenti positivi e realizzare pratiche collaborative;
- Segue con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere;
- facilita le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;
- crea contesti in cui gli alunni sono indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare, trovano stimoli al pensare analitico e critico, coltivano la fantasia e il pensiero divergente, si confrontano per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive;
- ha bisogno, di fronte alla complessa realtà sociale, di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo. La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui con il dialogo si costruiscano cornici di riferimento condivise e si dia corpo a una progettualità comune.

L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La scuola

- rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo;
- favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e una articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato, evitando la frammentazione dei saperi e un'impostazione trasmissiva;

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

LA CITTADINANZA

È compito peculiare di questo ciclo scolastico porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva.

La scuola

- promuove esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà;
- guida alla costruzione del senso di legalità e allo sviluppo di un'etica della responsabilità;
- insegna agli allievi a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (art. 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (art. 3), il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (art. 4), la libertà di religione (art. 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21);
- garantisce un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi.

DISCIPLINE E AREE DISCIPLINARI

La COMPETENZA si sviluppa attraverso le discipline e le aree disciplinari

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

ITALIANO

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado.

L'alunno

- è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri. Egli ha maturato la consapevolezza che il dialogo, oltre a essere uno strumento comunicativo, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali;
- usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri, per esempio nella realizzazione di giochi, nell'elaborazione di progetti e nella valutazione dell'efficacia di diverse soluzioni di un problema;
- nelle attività di studio, personali e collaborative, usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici;
- legge con interesse e con piacere testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali per quanto riguarda opere, autori e generi letterari, sui quali scambia opinioni con compagni e con insegnanti;
- alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori;
- ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali;
- è capace di utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.

LINGUE COMUNITARIE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la prima e la seconda lingua straniera:

(I traguardi sono riconducibili al Livello A2 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende oralmente e per iscritto i punti essenziali di testi in lingua standard su argomenti familiari o di studio che affronta normalmente a scuola e nel tempo libero.
- Descrive oralmente situazioni, racconta avvenimenti ed esperienze personali, espone argomenti di studio.
- Interagisce con uno o più interlocutori in contesti familiari e su argomenti noti.
- Legge semplici testi con diverse strategie adeguate allo scopo.

- Legge testi informativi e ascolta spiegazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline.
- Scrive semplici resoconti e compone brevi lettere o messaggi rivolti a coetanei e familiari.
- Individua elementi culturali veicolati dalla lingua materna o di scolarizzazione e li confronta con quelli veicolati dalla lingua straniera, senza atteggiamenti di rifiuto.
- Affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico; usa la lingua per apprendere argomenti anche di ambiti disciplinari diversi e collabora fattivamente con i compagni nella realizzazione di attività e progetti.
- Autovaluta le competenze acquisite ed è consapevole del proprio modo di apprendere.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado per la seconda lingua straniera (francese):

(I traguardi sono riconducibili al Livello A1 del *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue* del Consiglio d'Europa)

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Comunica oralmente in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente.
- Legge brevi e semplici testi con tecniche adeguate allo scopo.
- Chiede spiegazioni, svolge i compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera dall'insegnante.
- Stabilisce relazioni tra semplici elementi linguistico-comunicativi e culturali propri delle lingue di studio.
- Confronta i risultati conseguiti in lingue diverse e le strategie utilizzate per imparare.

MUSICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti. Fa uso di diversi sistemi di notazione funzionali alla lettura, all'apprendimento e alla riproduzione di brani musicali. È in grado di ideare e realizzare, anche attraverso modalità improvvisative o partecipando a processi di elaborazione collettiva, messaggi musicali e multimediali, nel confronto critico con modelli appartenenti al patrimonio musicale, utilizzando forme di notazione e/o sistemi informatici;
- sa dare significato alle proprie esperienze musicali, dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico-culturale. Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali, facendo uso di un lessico appropriato e adottando codici rappresentativi diversi, ponendo in interazione musiche di tradizione orale e scritta;
- valuta in modo funzionale ed estetico ciò di cui fruisce, riesce a raccordare la propria esperienza alle tradizioni storiche e alle diversità culturali contemporanee;
- integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica;
- orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.

ARTE E IMMAGINE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali;
- legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocare nei rispettivi contesti storici, culturali e ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio;

- riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione;
- realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi;
- descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno,

- attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il sapere, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità personale e la consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti;
- utilizza gli aspetti comunicativo-relazionali del linguaggio corporeo-motorio sportivo, oltre allo specifico della corporeità, delle sue funzioni e del consolidamento e dello sviluppo delle abilità motorie e sportive;
- possiede conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita;
- è capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro;
- è capace di assumersi responsabilità nei confronti delle proprie azioni e di impegnarsi per il bene comune;
- sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

STORIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato. Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici;
- conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica;
- conosce i processi fondamentali della storia europea medievale, moderna e contemporanea;
- conosce i processi fondamentali della storia mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione;
- conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente;
- conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità;
- ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere e le sa organizzare in testi.
- sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni;
- usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

GEOGRAFIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani;
- utilizza opportunamente concetti geografici (ad esempio: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico...), carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda;
- è in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,...) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture...) dell'Europa e del Mondo;
- sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali, che implementa in modo significativo attingendo all'esperienza quotidiana e al bagaglio di conoscenze;

- sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi;
- riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare;
- valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali alle diverse scale geografiche.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICA-TECNOLOGICA

MATEMATICA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà;
- percepisce, descrive e rappresenta forme relativamente complesse, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo;
- ha consolidato le conoscenze teoriche acquisite e sa argomentare (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione), grazie ad attività laboratoriali, alla discussione tra pari e alla manipolazione di modelli costruiti con i compagni;
- rispetta punti di vista diversi dal proprio; è capace di sostenere le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e argomentando attraverso concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta;
- valuta le informazioni che ha su una situazione, riconosce la loro coerenza interna e la coerenza tra esse e le conoscenze che ha del contesto, sviluppando senso critico;
- riconosce e risolve problemi di vario genere analizzando la situazione e traducendola in termini matematici, spiegando anche in forma scritta il procedimento seguito, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati;
- confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi;
- usa correttamente i connettivi (e, o, non, se... allora) e i quantificatori (tutti, qualcuno, nessuno) nel linguaggio naturale, nonché le espressioni: è possibile, è probabile, è certo, è impossibile.

SCIENZE

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- ha padronanza di tecniche di sperimentazione, di raccolta e di analisi dati, sia in situazioni di osservazione e monitoraggio sia in situazioni controllate di laboratorio;
- utilizza in contesti diversi uno stesso strumento matematico o informatico e più strumenti insieme in uno stesso contesto;
- esplicita, affronta e risolve situazioni problematiche sia in ambito scolastico che nell'esperienza quotidiana; interpreta lo svolgersi di fenomeni ambientali o sperimentalmente controllati; è in grado di decomporre e ricomporre la complessità di contesto in elementi, relazioni e sottostrutture pertinenti a diversi campi disciplinari; pensa e interagisce per relazioni e per analogie, formali e/o fattuali;
- sviluppa semplici schematizzazioni, modellizzazioni, formalizzazioni logiche e matematiche dei fatti e fenomeni, applicandoli anche ad aspetti della vita quotidiana;
- è in grado di riflettere sul percorso di esperienza e di apprendimento compiuto, sulle competenze in via di acquisizione, sulle strategie messe in atto, sulle scelte effettuate e su quelle da compiere;
- ha una visione organica del proprio corpo come identità giocata tra permanenza e cambiamento, tra livelli macroscopici e microscopici, tra potenzialità e limiti;
- ha una visione dell'ambiente di vita, locale e globale, come sistema dinamico di specie viventi che interagiscono fra loro, rispettando i vincoli che regolano le strutture del mondo inorganico; comprende il ruolo della comunità umana nel sistema, il carattere finito delle risorse, nonché l'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta atteggiamenti responsabili verso i modi di vita e l'uso delle risorse;
- conosce i principali problemi legati all'uso delle scienze nel campo dello sviluppo tecnologico e è disposto a confrontarsi con curiosità e interesse.

TECNOLOGIA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

L'alunno

- è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento;
- conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione;
- è in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo;
- esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico;
- inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione;
- è in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro;
- ricerca informazioni e è in grado di selezionarle e di sintetizzarle, sviluppa le proprie idee utilizzando le TIC e è in grado di condividerle con gli altri.

CURRICOLI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

I curricula disciplinari sono stati rivisitati alla luce delle Indicazioni Nazionali 2012.

I curricula di CITTADINANZA E COSTITUZIONE vengono inseriti di seguito:

CLASSE PRIMA

COMPETENZE	ABILITA' E CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Dignità umana: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore- Identità e appartenenza: individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità- Alterità e relazione: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, partecipare al processo di accoglienza e integrazione- Partecipazione: essere consapevole delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, partecipare alle iniziative promosse	<p>Comprendere i fondamenti e le istituzioni del vivere civile Riflettere su se stessi ed sulla relazione con gli altri Comprendere i vari aspetti dei problemi analizzati (salute, ambiente, sicurezza...)</p> <p><i>Dettato costituzionale</i> <i>Diritti e doveri del cittadino</i></p>

CLASSE SECONDA

COMPETENZE	ABILITA' E CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Dignità umana: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore- Identità e appartenenza: individuare gli elementi che contribuiscono a definire la propria identità- Alterità e relazione: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, partecipare al processo di accoglienza e integrazione- Partecipazione: essere consapevole delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, partecipare alle iniziative promosse	<p>Comprendere i fondamenti e le istituzioni del vivere civile Riflettere sulla conoscenza di sé e sulle proprie attitudini Comprendere i vari aspetti dei problemi analizzati (salute, ambiente, sicurezza...)</p> <p><i>Dettato costituzionale</i> <i>Diritti e doveri del cittadino</i> <i>Studio delle istituzioni europee</i></p>

CLASSE TERZA

COMPETENZE	ABILITA' E CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none">- Dignità umana: riconoscersi come persona, cittadino e lavoratore- Identità e appartenenza: individuare gli elementi	<p>Comprendere i fondamenti e le istituzioni del vivere civile Comprendere i vari aspetti dei problemi analizzati</p>

che contribuiscono a definire la propria identità - Alterità e relazione: conoscere e rispettare la funzione delle regole e delle norme, partecipare al processo di accoglienza e integrazione - Partecipazione: essere consapevole delle caratteristiche del territorio in cui si vive e degli organi che lo governano, partecipare alle iniziative promosse	(salute, ambiente, sicurezza...) Operare scelte consapevoli <i>Dettato costituzionale</i> <i>Diritti e doveri del cittadino</i> <i>Diritto internazionale in materia di diritti umani</i>
---	---

CURRICOLI DI RELIGIONE CATTOLICA

Il curriculum fa riferimento all'Integrazione alle Indicazioni Nazionali relative all'insegnamento della religione cattolica (DPR 11 febbraio 2010) e dall'Esecuzione dell'Intesa tra Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca e il Presidente della CEI per l'insegnamento della Religione cattolica nelle scuole pubbliche (DPR 20 agosto 2012 n°175).

CLASSI PRIME

Unità di Apprendimento	Obiettivi di apprendimento
TITOLO: DIO E L'UOMO	O 1 Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. O 4 Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. O 12 Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai giorni nostri.
TITOLO: LA CHIESA DI GESU'CRISTO	O 10 Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa, nell'epoca tardo-antica, medievale, moderna e contemporanea.
TITOLO: GESU' NELLA STORIA	O 3 Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
TITOLO: GESU'IL MAESTRO	O 8 Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. O 3 Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.
TITOLO: LA PASQUA: CENTRO DELLA FEDE CRISTIANA 1	O 3 Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correlarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale (passione, morte e risurrezione), riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invia la Chiesa nel mondo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

CLASSI SECONDE

Unità di Apprendimento	Obiettivi di apprendimento
TITOLO: LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	O 6 Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. O 7 Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.
TITOLO: BIBBIA E CHIESA IERI E OGGI	O 4 Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. O 8 Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. O 9 Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. O 12 Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
TITOLO: LA CHIESA DI GESU' CRISTO	O 8 Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. O 9 Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. O 12 Focalizzare le strutture e i significati dei luoghi sacri dall'antichità ai nostri giorni.
TITOLO: LA CHIESA IERI E OGGI	O 4 Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. O 11 Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

CLASSI TERZE

Unità di Apprendimento	Obiettivi di apprendimento
TITOLO: LA BIBBIA E LE ALTRE FONTI	O 7 Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi. O 8 Individuare i testi biblici che hanno ispirato le principali produzioni artistiche (letterarie, musicali, pittoriche...) italiane ed europee. O 14 Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
TITOLO: I VALORI ETICI E RELIGIOSI	O 15 Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal

	suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. O 16 Confrontarsi con la proposta cristiana di vista come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile
TITOLO: DIO E L'UOMO	O 16 Confrontarsi con la proposta cristiana di vista come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile O 5 Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo. O 14 Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male.
TITOLO: LA CHIESA IN DIALOGO CON LE ALTRE RELIGIONI	O 1 Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. O 2 Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana (rivelazione, promessa, alleanza, messia, risurrezione, grazie, Regno di Dio, salvezza ...) e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. O 11 Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

T 1 L'alunno è aperto alla sincera ricerca della verità e sa interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale. A partire dal contesto in cui vive, sa interagire con persone di religione differente, sviluppando un'identità capace di accoglienza, confronto e dialogo.

T 2 Individua, a partire dalla Bibbia, le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza, della vita e dell'insegnamento di Gesù, del cristianesimo delle origini.

Ricostruisce gli elementi fondamentali della storia della Chiesa e li confronta con le vicende della storia civile passata e recente elaborando criteri per avviarne una interpretazione consapevole.

T 3 Riconosce i linguaggi espressivi della fede (simboli, preghiere, riti, ecc.), ne individua le tracce presenti in ambito locale, italiano, europeo e nel mondo imparando ad apprezzarli dal punto di vista artistico, culturale e spirituale.

T 4 Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana e le rende oggetto di riflessione in vista di scelte di vita progettuali e responsabili. Inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti, per relazionarsi in maniera armoniosa con se stesso, con gli altri, con il mondo che lo circonda.

ORIENTAMENTI METODOLOGICI

Per favorire il processo educativo e di apprendimento gli insegnanti si propongono di mettere in atto le seguenti strategie:

- prestano attenzione al patrimonio individuale di ciascuno, valorizzando l'esperienza e le conoscenze di ogni alunno;
- rispettano modi e tempi di apprendimento e attuano interventi nei riguardi delle diversità;
- sottolineano gli sforzi degli alunni per migliorare;
- dicono cosa ci si prefigge di attuare ed ottenere puntualizzando e osservando il processo di apprendimento;
- richiamano alla memoria le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative
- garantiscono spazio adeguato alla concretezza, all'esperienza diretta, favorendo l'esplorazione e la scoperta;
- realizzano percorsi in forma laboratoriale;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento;
- stabiliscono con gli alunni le regole necessarie che favoriscono un clima sereno e produttivo;
- utilizzano la conversazione guidata per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee (metodo induttivo) e incoraggiano l'apprendimento collaborativo;
- promuovono la consapevolezza sui propri modi di apprendere;
- partono dal vissuto dei ragazzi, quindi dal concreto;
- procedono con gradualità;

- stimolano la partecipazione degli studenti, attuano discussioni libere e guidate per favorire il confronto e l'elaborazione delle idee;
- prevedono una varietà di approcci per favorire i diversi processi di apprendimento (verbale, visivo, uditivo e non verbale);
- usano e fanno usare gli strumenti disponibili al fine di concretizzare gli argomenti (laboratorio scientifico, informatico, artistico, musicale ...)
- fissano quanto è stato svolto con esercitazioni in classe e a casa;
- controllano sistematicamente i compiti effettuandone la correzione;
- gratificano ed incoraggiano successi ed impegno

Per rispondere ad esigenze diversificate di apprendimento gli insegnanti utilizzano procedure metodologiche diverse: lezione frontale, lezione dialogata, lavoro di gruppo o di tutoraggio, attività di ricerca, insegnamento individualizzato, percorsi laboratoriali, esperienze diversificate, apprendimento cooperativo, uso di schemi o mappe concettuali....

Nella scuola secondaria il consiglio di classe è l'elemento fondamentale dell'organizzazione scolastica.

Il gruppo docente programma in modo collegiale ricercando l'unitarietà dell'azione educativa e didattica mediante:

- il confronto e la condivisione delle linee educative e delle strategie operative da adottare;
- il recupero degli elementi di trasversalità presenti nelle discipline a livello di contenuti culturali, di abilità procedurali, espressive e cognitive;
- la predisposizione di progetti pluridisciplinari, unità di apprendimento e/o attività laboratoriali;
- la valutazione collegiale del processo formativo di ogni alunno.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno, al fine di sostenere i processi di apprendimento e di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente, equa, chiara e tempestiva.

La Scuola assicura alle famiglie un'adeguata informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Ai sensi del DL 137/08 e successive modificazioni, la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e la certificazione delle competenze è espressa in decimi.

Ai sensi delle nuove disposizioni ministeriali è soggetto a verifica periodica e successiva valutazione anche il comportamento.

Il CONSIGLIO DI CLASSE è l'organo sovrano che assume decisioni in merito alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni.

Ogni docente, nella preparazione della verifica, scritta e orale, cura che la prova abbia le seguenti caratteristiche:

- 1) coerenza (relativa ai contenuti effettivamente svolti).
- 2) validità (ciò che si misura è ciò che interessa);
- 3) personalizzazione (prevede richieste strutturate in modo graduale per garantire l'avvicinamento anche agli obiettivi minimi; la verifica deve essere strutturata in modo tale che tutti gli alunni siano in gradi di svolgere una parte necessaria a testare il possesso delle conoscenze essenziali).

Ogni docente comunica agli alunni gli obiettivi della verifica, i criteri di valutazione e i livelli di misurazione delle verifiche oggettive.

LIVELLI DI MISURAZIONE PER LE VERIFICHE SCRITTE, ORALI, GRAFICHE E PRATICHE

Valutazione IN DECIMI	Descrizione
Dieci	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, creativo e corretto. Affronta problemi in modo autonomo, scegliendo le soluzioni più efficaci. Si esprime con linguaggi specifici. Denota senso critico.
Nove	Utilizza conoscenze e competenze in modo personale, corretto ed efficace. Affronta problemi in modo autonomo e si esprime con linguaggi specifici
Otto	Ha padronanza di conoscenze e utilizza linguaggi appropriati, rielabora; è autonomo.
Sette	Utilizza le conoscenze in modo abbastanza completo; si esprime con un linguaggio generalmente appropriato.
Sei	Utilizza le conoscenze fondamentali in situazioni note; si esprime con un linguaggio semplice.
Cinque	Conosce solo in parte i contenuti più semplici e li utilizza con difficoltà e si esprime in modo impreciso.
Quattro	Ha una conoscenza frammentaria dei contenuti che utilizza con difficoltà e si esprime con un linguaggio inadeguato.
Tre	Presenta gravi lacune e difficoltà nell'utilizzare ed esporre la maggior parte delle conoscenze; evidenzia mancanza di impegno e di applicazione.
Due-uno	Rifiuta di lavorare e di produrre elaborati, di uscire quando interrogato; ritiro della verifica se sorpreso a copiare.

N.B. Avendo la valutazione un carattere formativo si ritiene di non scendere con la misurazione sotto il voto 4 salvo casi di particolare gravità o qualora l'insegnante verifichi che l'insuccesso sia dovuto a disimpegno totale nonostante gli interventi di recupero effettuati durante il percorso educativo. La decisione può anche dipendere dalla tipologia delle prove somministrate e dagli obiettivi che si intendono misurare.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento ha valenza formativa, deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione, di crescita civile e culturale. In tale direzione va anche il rispetto del Patto educativo di Corresponsabilità sottoscritto da scuola, famiglia, studenti (ALLEGATO N.1).

La declinazione delle seguenti azioni riguarda la relazione con le persone, le cose, il rispetto delle regole di convivenza. La frequenza e la gravità del comportamento saranno criteri per determinare il voto.

Voto	Descrizione
10	Si relaziona <u>sempre</u> in modo corretto e responsabile con persone e cose; rispetta autonomamente le regole. Agisce, considera e prevede le conseguenze delle proprie e altrui azioni. <ul style="list-style-type: none"> • Si attiva per risolvere conflitti • Aiuta i compagni in difficoltà • Favorisce l'integrazione • Evidenzia in ogni situazione senso di responsabilità
9	Si relaziona <u>sempre</u> in modo corretto con persone e cose; rispetta autonomamente le regole. Agisce, considera e prevede le conseguenze delle proprie e altrui azioni. <u>Sollecitato</u> : <ul style="list-style-type: none"> • Si attiva per risolvere conflitti • Aiuta i compagni in difficoltà • Favorisce l'integrazione

8	<p><u>Generalmente</u> si relaziona in modo corretto con persone e cose; rispetta autonomamente le regole. Agisce e riflette sulle proprie azioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Sollecitato</u>: aiuta i compagni in difficoltà
7	<p>Si relaziona adeguatamente con persone e cose, <u>ma in modo alterno</u>; <u>non sempre</u> rispetta le regole. <u>A volte</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Deve essere richiamato • Interrompe compagni e insegnanti • Chiacchiera e non rispetta i turni di interventi • Non è puntuale nelle consegne (avvisi/verifiche/materiali didattici) • Urla/corre durante l'intervallo • Riporta annotazioni sul libretto personale e/o sul registro di classe in relazione ai predetti comportamenti
6	<p><u>Non sempre</u> si relaziona in modo corretto con persone e cose e ha scarso rispetto delle regole. <u>Spesso</u> non valuta le conseguenze delle sue azioni. Non ascolta i richiami.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Deve essere richiamato spesso e disturba il regolare svolgimento delle lezioni ▪ Di frequente non porta i materiali (avvisi, libri, quaderni, strumenti) ▪ Non è puntuale nelle consegne (verifiche, compiti...) ▪ Urta e spinge i compagni durante l'intervallo e negli spostamenti ▪ Fa registrare frequenti note sul libretto personale e fa registrare note sul registro di classe in relazione ai predetti comportamenti
5	<p>La valutazione con 5 viene irrogata a seguito di provvedimento disciplinare (sospensione/allontanamento dalla scuola anche di un solo giorno) per comportamenti che violano la dignità e l'incolumità della persona, il non rispetto delle cose e delle regole. (DPR 122/09)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Offende adulti o compagni con insulti, gesti o allusioni contro la dignità personale (riferiti a sesso, provenienza geografica, handicap o qualsiasi tipo di diversità) 4) Assume atteggiamenti aggressivi o di bullismo (minacce, offese verbali, ricatti...) • Provoca pericoli per l'incolumità delle persone (allagamenti, sgambetti, togliere sedie...) • Si assenta da scuola deliberatamente, senza giustificazione o all'insaputa dei genitori • Ripete in continuazione comportamenti che impediscono il regolare svolgimento delle lezioni (disturba, gioca, interrompe chi parla, deride i compagni, si alza senza permesso), facendo registrare note sul registro di classe • Danneggia gravemente arredi, sussidi e strutture scolastiche ▪ Porta e usa il videocellulare a scuola ▪ Falsifica firme, note e voti <p>A seguito di sanzione disciplinare il Consiglio di Classe predispone strategie educative motivanti al fine di far assumere comportamenti più adeguati e mette in atto un periodo di osservazione dell'alunno.</p> <p><u>La valutazione con 5 è vincolata ai mancati progressi fatti registrare dall'alunno.</u></p> <p>-Il 5 nel comportamento nel 1° quadrimestre non pregiudica l'esito dell'anno, ma deve servire da stimolo per migliorare. Il 5 nel 2° quadrimestre comporta la non ammissione all'anno scolastico successivo.</p>

Ai sensi dell'art.2, comma 8b del DPR 122: " il voto numerico sul comportamento è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione".

Nella nota verrà descritto in modo sintetico il comportamento attingendo in modo personalizzato dalla tabella predisposta.

CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno conseguito un voto non inferiore ai 6/10 in tutte le discipline.

In presenza di carenze, i Consigli di classe impegnati nella valutazione terranno conto, nel proprio percorso decisionale, dei seguenti criteri indicati dal Collegio dei Docenti: numero delle materie in cui sono state rilevate carenze e gravità delle stesse, previsione o meno di una prova scritta della materia all'Esame conclusivo, presenza di un percorso scolastico che, pur mostrando delle difficoltà di apprendimento,

permetta di evidenziare un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, presenza di difficoltà o disturbi di apprendimento certificati, di situazioni di disagio socio-familiare o di svantaggio linguistico dovuto alla condizione di straniero.

In occasione dell'incontro scuola-famiglia previsto ad aprile, le famiglie degli alunni saranno puntualmente informate del permanere di situazioni di criticità. Nei casi in cui il Consiglio di Classe deliberi l'ammissione di un alunno alla classe successiva in presenza di carenze nella preparazione, verrà inserita una specifica nota nel documento di valutazione.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi del DPR 122/09 l'ammissione all'esame di stato è disposta nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio di idoneità è espresso dal Consiglio di Classe in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di 1° grado.

Il Collegio dei Docenti dà indicazioni perché il percorso scolastico degli alunni venga esaminato dai Consigli di Classe sulla base di criteri di omogeneità.

All'esito degli esami concorrono gli esiti delle prove scritte (lingua italiana, inglese, francese, matematica ed elementi di scienze e tecnologia), compresa la prova predisposta dall'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema di istruzione, e orali (colloquio). Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

Ai candidati che conseguono il punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine dell'Esame conclusivo del primo ciclo di Istruzione viene rilasciata la Certificazione delle competenze, che adotta la scheda nazionale allegata alla C.M. n. 3 del 13 febbraio 2015.

Il documento è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, a cui aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo.

Nel nuovo modello, in sostituzione della valutazione in decimi, si utilizza una scala a quattro valori con enunciati descrittivi dei diversi livelli (avanzato, intermedio, base, iniziale) della competenza raggiunta.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI D'ISTITUTO

PROGETTI VERTICALI

L'Istituto Comprensivo di Berbenno mostra particolare attenzione ad attività estensibili, con le necessarie modifiche, a tutti i plessi di tutti gli ordini di scuola; con questo s'intende dire che la scuola redige progetti che coinvolgono, con le opportune articolazioni, tutti gli alunni dell'istituto, dai più piccoli ai più grandi.

Oltre ad una significativa apertura al territorio, che vede l'adesione delle scuole a manifestazioni, mostre, rassegne, concorsi... promossi da enti e associazioni locali e provinciali, l'Istituto condivide principi, indirizzi comuni e una solida base di programmazione, che hanno guidato il Collegio Docenti all'approvazione all'unanimità dei seguenti progetti verticali d'Istituto:

Accoglienza Scuola dell'Infanzia	È stato steso un progetto dalle insegnanti delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto rivolto nello specifico ai bambini in ingresso nella Scuola dell'Infanzia, ma anche a quelli già frequentanti. Modalità operative per favorire il primo contatto con la nuova scuola per i bambini in ingresso:
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> - prima conoscenza dell'ambiente (a giugno) - avvio graduale dei piccoli alle attività (a settembre)
Accoglienza Scuola Primaria	Esperienze di incontro fra bambini frequentanti l'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia e gli alunni della classe prima della scuola Primaria
Continuità Infanzia/Primaria	<p>Vengono attuate attività di continuità relative ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esperienze didattiche comuni - linee metodologiche comuni - incontri per scambi di informazioni tra i docenti sul percorso formativo
Scambio di informazioni sul passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria	<p>Viene programmato il calendario degli incontri tra insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria.</p> <p>Viene utilizzato un documento per il passaggio di informazioni sulle competenze dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.</p>
Accoglienza Scuola Secondaria	<p>Incontro tra gli alunni della classe V Primaria e gli alunni della prima classe della Scuola Secondaria di I grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visita al nuovo ambiente scolastico - scambio di informazioni - attività da svolgere insieme (ad esempio partecipazione a rappresentazione) <p>Scambio di informazioni sul passaggio degli alunni dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di I grado.</p> <p>A giugno si svolgerà l'incontro tra gli insegnanti dei due ordini di Scuola per la conoscenza degli alunni e del percorso formativo, finalizzato anche alla formazione delle classi prime.</p>
Modalità e criteri comuni per la stesura delle prove da somministrare agli alunni nel passaggio Scuola Primaria/Scuola Secondaria	Per Italiano e Matematica il modello delle Prove Invalsi costituisce un punto di partenza. Per quanto riguarda le prove di Inglese si fa riferimento ai traguardi di competenza definiti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.
Curricolo di educazione alla cittadinanza	Nell'ambito del Curricolo di Educazione alla cittadinanza elaborato e condiviso dai docenti, verranno impostate unità di lavoro di educazione stradale, in particolare, relative al comportamento da assumere sui mezzi di trasporto
Integrazione alunni stranieri	<p>Si prevedono attività volte all'inserimento e all'integrazione degli alunni stranieri alle cui famiglie si dedicheranno particolari attenzioni.</p> <p>-Scuola Primaria: utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti</p> <p>-Scuola Secondaria: attività di insegnamento aggiuntive svolte in orario pomeridiano</p>

PROGETTI ORIZZONTALI

I progetti orizzontali, redatti scuola per scuola, classe per classe, sezione per sezione, di plesso, di gruppi di classi ecc... vengono approvati dal Collegio dei Docenti e sono in linea con le finalità della scuola, coerenti ai suoi indirizzi generali, articolati sul territorio, rispondenti ai bisogni monitorati.

(Si veda dettagliata documentazione depositata in Segreteria).

SCUOLA DELL'INFANZIA

- Progetto ambientale (tutti i plessi):
Infanzia di S.Pietro: "La buona terra" – Pradelli- Ranee - Dalgia;
Infanzia Polaggia: "Bosco amico";
Infanzia Colorina: "Latte... che passione";
Infanzia di Cedrasco: "Il bosco: un mondo meraviglioso e fantastico".
- Progetto di accoglienza - tutti i plessi (finalizzato all'inserimento graduale dei nuovi iscritti e al coinvolgimento delle famiglie).
- Progetti Lettura e Intercultura – tutti i plessi.
- Progetto di Educazione alla sicurezza stradale – tutti i plessi.
- Progetto continuità Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – tutti i plessi (a Colorina il progetto si caratterizza per la pluralità e varietà delle attività comuni).
- Progetto " Coltiviamo l'inglese ... " – tutti i plessi.
- Progetto di Psicomotricità – Colorina – (sostegno finanziario della società Polisportiva).
- Mercatini di Natale – Colorina (all'interno del progetto Continuità).
- Progetto Expo – Colorina (gruppo bambini di 5 anni).
- Possibilità di adesione a rappresentazioni teatrali e di visite guidate sul territorio – tutti i plessi (contributi a carico delle famiglie).
- Progetto yoga bambini (con riserva: sarà attuato solo se possibile la copertura finanziaria mediante contributi comunali per il diritto allo studio).

SCUOLA PRIMARIA

- Potenziamento della lingua inglese (classi 1^ e 2^ di Fusine).
- Progetto di educazione ambientale (Berbenno).
- Progetto "Ascolto musica " (Berbenno).
- Progetto intervento esperto madrelingua (pluriclasse 4^/5^ Colorina).
- Progetto " Leggere per crescere " (Colorina).
- Progetto Mercatini di Natale (Colorina).
- Progetto Expo (Colorina classi 3^/4^/4^; Berbenno, Polaggia e Fusine classi 4^ e 5^).
- Progetto di canto corale - Colorina (in collaborazione con Associazione Giovani Cantori "G.Fumasoni ").
- Progetto " Fusine e dintorni " – Fusine.
- Progetto "Vado in biblioteca " (Fusine).
- Progetto "Cantiamo il Natale " (Fusine).
- Progetto minivolley (Polaggia).
- Progetto Karate (Berbenno – Colorina – Fusine – Polaggia, in quest'ultimo plesso con diversa organizzazione - collaborazione con I.K.S. e istruttori esperti).
- Progetto rugby (Berbenno e Fusine, con collaborazione di esperti esterni).
- Progetto "Frutta nella scuola" (Colorina e Fusine).
- Partecipazione all'iniziativa "Settimana del DonaCibo" organizzata dalla Associazione Banco di Solidarietà di Sondrio in collaborazione con la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà. Tale Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza (Berbenno – Polaggia – Colorina – Fusine).
- Progetto Continuità con Scuola dell'Infanzia (tutti i plessi; a Colorina si caratterizza per la pluralità e varietà di attività comuni).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Per il corrente anno scolastico sono state istituite tre classi prime a tempo normale: 30 ore settimanali, 5 ore ogni giorno, dalle ore 8.00 alle ore 13.00.
- Attività di Orientamento (riflessioni sulle proprie attitudini e potenzialità, cura del metodo di studio, uscite sul territorio; in particolare, per le classi terze, informazioni relative agli Istituti Superiori

(anche con un incontro laboratoriale di 2 ore sull'offerta formativa con Informagiovani), informazioni relative alle iniziative di "Scuola Aperta" (open days) ad alunni e famiglie, progetto Cometa finanziato dalla Fondazione Credito Valtellinese; visite effettuate presso realtà lavorative del territorio; incontri con persone del luogo che si sono distinte nel mondo del lavoro; consegna del consiglio orientativo).

- Attività di informatica programmata per classi parallele.
- Progetto Intercultura (unità di apprendimento in particolari classi; brevi corsi pomeridiani per alunni stranieri per potenziare gli apprendimenti linguistici e il metodo di studio).
- Partecipazione ai Campionati Studenteschi per le seguenti specialità: corsa campestre, palla tamburello.

Costituzione del Centro Sportivo Scolastico per attività di avviamento alla pratica sportiva in preparazione ai predetti Campionati. Tornei sportivi.

- Avviamento alla pratica sportiva: atletica leggera.
- Partecipazione a rappresentazioni teatrali e cinematografiche, mostre e manifestazioni culturali promosse dal territorio.
- In orario curricolare intervento di esperto madrelingua inglese rivolto alle classi terze, per potenziamento abilità di produzione ed esecuzione orale.
- Scambio lettere o e-mail o videoconferenze con partner stranieri, rivolto a tutte le classi dell'Istituto in orario curricolare, per potenziamento abilità di produzione.
- Progetto Teatro in lingua straniera (inglese) con visione di spettacolo alla presenza di attori madrelingua, rivolto a tutte le classi dell'Istituto (in collaborazione con Lingue senza Frontiere s.r.l., Sanremo).
- Progetto "Studio, imparo, mi diverto" Il progetto prevede azioni di ampliamento dell'offerta formativa attraverso attività pomeridiane di recupero e potenziamento e attività laboratoriali a partecipazione volontaria. Alcune attività comporteranno anche oneri a carico delle famiglie.

Le attività di potenziamento prevedono anche i corsi preparatori all'esame per il conseguimento della certificazione esterna Ket (lingua inglese) e Delf (lingua francese).

- Partecipazione all'iniziativa "Settimana del DonaCibo" organizzata dalla Associazione Banco di Solidarietà di Sondrio in collaborazione con la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà. Si precisa che la predetta Associazione non ha finalità di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza.
- Progetto "Impariamo a riciclare correttamente i rifiuti" in collaborazione con Amministrazione Comunale di Berbenno e Secam) – tutte le classi.
- Adesione alla Settimana Europea per la Riduzione dei rifiuti - classi prime.

Educazione stradale in bicicletta - classi terze (in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Berbenno e con istruttori federali di mountain bike).

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento del personale della scuola sono quanto mai importanti in regime di autonomia scolastica e, per gli insegnanti, sono strettamente collegati alla funzione docente. La Legge 107/2015, al riguardo, definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo "obbligatoria, permanente e strutturale".

L'Istituto, compatibilmente con le risorse finanziarie, progetta e sovvenziona percorsi d'aggiornamento che siano in linea con i bisogni evidenziati.

Gli insegnanti concordano sulla necessità di scegliere anche autonomamente quali corsi d'aggiornamento frequentare in base a bisogni e interessi personali. Durante le riunioni del Collegio dei Docenti o in ambiti dedicati, essi potranno, se verrà ritenuto utile o necessario, fornire una sintetica informazione dei contenuti affrontati durante i corsi stessi a cui potrà seguire una successiva diffusione di materiale informativo in possesso di coloro che hanno fatto positive e stimolanti esperienze di formazione.

Il corrente anno scolastico 2015-2016 prevede la seguente attività di formazione:

-Ripresa dell'attività formativa, attinente a sicurezza e salute sul luogo di lavoro, anche in relazione a nuove situazioni intervenute nell'assegnazione di sede al personale docente.

-Formazione specifica di sostegno all'introduzione del registro elettronico Regel (Scuola Secondaria).

-Rilettura/lettura ragionata da parte di tutti i docenti di documenti significativi quali le Linee guida emanate in tempi diversi dal M.i.u.r. per l'integrazione degli alunni disabili, con D.S.A., stranieri e adottati, le Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione, il testo completo della Legge 107/2015.

-Corso di formazione sull'impostazione del curriculum verticale in connessione con le Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 (promosso e organizzato dall'Istituto).

-Partecipazione ad eventuali iniziative organizzate dall'Amministrazione Scolastica o da Scuole, attinenti alle Indicazioni Nazionali, alla certificazione delle competenze o ad altri temi di rilievo, ritenuti prioritari dall'Amministrazione Scolastica e/o dall'Istituto.

-Al momento sono stati individuati i seguenti corsi:

- Corso di formazione dedicato ai temi del cyberbullismo, organizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale in collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni della Lombardia e Co.re.com Lombardia.
- Percorso formativo sulla didattica aumentata dalle tecnologie (percorso base e percorso avanzato) organizzato dall'Ufficio Scolastico Territoriale in collaborazione con la Fondazione Credito Valtellinese e l'Università degli Studi di Milano Bicocca. I predetti corsi, nella loro diversa specificità, sono attinenti ad ambiti tematici rilevanti e di grande attualità, contemplati anche nel Rapporto di Autovalutazione.

-Formazione di un gruppo di docenti per acquisire competenze finalizzate alla gestione di pagine sul sito dell'Istituto dedicate all'attività delle varie scuole.

-Partecipazione di singoli docenti o di gruppi di docenti ad iniziative di formazione organizzate dall'Amministrazione Scolastica o da soggetti qualificati esterni di Amministrazione Scolastica su tematiche di interesse per i docenti stessi.

-Attività formativa per eventuali docenti neoimmessi in ruolo nel corso della fase C delle nomine (situazioni al momento non conosciute).

ALUNNI CON BISOGNI PARTICOLARI

L'Istituto valorizza la diversità offrendo ad ognuno l'opportunità di crescere con compagni diversi e permettendo di scoprire che esiste la possibilità di convivere nel rispetto reciproco, l'una occasione di crescita per l'altro.

ALUNNI IN SITUAZIONE DI DISABILITA'

La progettazione e l'organizzazione delle attività di sostegno costituiscono per i Docenti un vincolo educativo, prima ancora che giuridico; l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e le problematiche ad essi relative sono affrontati secondo le seguenti strategie:

- conoscenza dell'alunno attraverso la documentazione e la presentazione da parte degli insegnanti che l'hanno seguito precedentemente;
- incontri con la famiglia per stabilire rapporti di collaborazione;
- incontri con gli operatori socio - sanitari per la programmazione e la verifica delle modalità di intervento;
- formulazione del Piano Educativo Individualizzato (VEDI MODELLO - ALLEGATO N. 2), tenuto conto del Profilo Dinamico - Funzionale, per la definizione delle metodologie e delle strategie atte a favorire la socializzazione e l'apprendimento;
- utilizzo dell'insegnante di sostegno che affianchi l'alunno nelle attività individualizzate, nel piccolo gruppo e nella classe;
- coinvolgimento dell'alunno nelle attività proposte alla classe;
- collaborazione e cooperazione reciproca tra tutti gli operatori scolastici, docenti e non;
- valutazione attenta e sistematica tesa a valorizzare i progressi, anche minimi, dell'alunno;

- particolare attenzione nelle attività di orientamento, al fine di garantire una scelta opportuna dell'eventuale scuola secondaria di secondo grado, anche attraverso incontri con gli insegnanti dei diversi ordini di scuola.

PROCEDURE E MODALITA' DI LAVORO DEI DOCENTI DI SOSTEGNO DELL'ISTITUTO

Gli insegnanti di sostegno dell'Istituto si impegnano a seguire, ognuno nel proprio ordine di scuola e secondo il caso particolare che segue, le seguenti linee direttive generali:

- Ad ogni passaggio di ordine scolastico, nelle classi-ponte (3° anno di scuola dell'infanzia, 5° anno di scuola primaria e 3° anno di scuola secondaria di primo grado), ci sarà, come indica la normativa, l'aggiornamento del Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.).
Il suddetto documento dovrà essere redatto, per l'anno scolastico in corso, in presenza di nuove certificazioni pervenute entro la fine del primo quadrimestre.
- Quando un insegnante riterrà opportuno consultare gli specialisti, prima di chiedere un colloquio personale o la loro partecipazione ad un Consiglio di Classe, comunicherà le sue intenzioni al team pedagogico, al Dirigente Scolastico e alla famiglia. Al riguardo, il Dirigente Scolastico indicherà le modalità appropriate da seguire.
- Il P.D.F. sarà approvato e firmato:
 - dagli insegnanti
 - dagli operatori socio- sanitari
 - dai genitori dell'alunno
- Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) e la relazione finale saranno firmati da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe/Equipe Pedagogica, dal Capo d'Istituto e dai genitori.
- Verrà sempre data una copia del P.E.I. alla famiglia e saranno comunicati eventuali cambiamenti in itinere.
- Nel P.E.I. sarà dichiarato:
 - se l'alunno è in grado di seguire un programma minimo generale rispetto alla sua classe; se questo può avvenire solo per alcune materie, saranno specificate quali (se ci sono esoneri, se ci saranno programmi differenziati);
 - il rapporto con la famiglia;
 - il rapporto dell'insegnante di sostegno e dell'alunno con gli specialisti;
 - quali attività si intendono proporre per favorire l'integrazione dell'alunno nella classe e nella scuola;
 - obiettivi, contenuti, mezzi e metodi di lavoro delle diverse discipline;
 - metodologia di verifica e valutazione del percorso;
 - modalità di svolgimento delle eventuali prove d'esame.
 -

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per gli alunni affetti da Disturbo Specifico di Apprendimento o comunque portatori di altri Bisogni Educativi Speciali chiaramente individuati, viene elaborato un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P), (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 3), tenuto conto delle indicazioni degli specialisti di riferimento, che è condiviso anche con la famiglia.

Quando è reputato utile, la Scuola è disponibile ad incontrare i suddetti specialisti per un confronto in merito alla situazione specifica e alle modalità di intervento.

ALUNNI IN DIFFICOLTA'

Dall'analisi delle verifiche delle competenze acquisite emerge una fascia di alunni che evidenzia difficoltà di apprendimento, dovute anche a situazioni di svantaggio sociale.

Per favorire questa fascia di alunni, gli insegnanti attuano una programmazione che tiene conto dei diversi ritmi di apprendimento, così articolata:

- programmazione di attività di recupero, approfondimento e potenziamento, lavorando per classi parallele, per gruppi omogenei o con la compresenza di due docenti;

- utilizzo delle risorse interne per garantire un adeguato supporto ad alunni che si iscrivono ad anno scolastico inoltrato;
- utilizzo dei sussidi didattici e multimediali

Nel caso di alunni sottoposti a prolungate o frequenti ospedalizzazioni, l'alunno sarà supportato attraverso la formazione scolastica a distanza.

ALUNNI STRANIERI ED EXTRACOMUNITARI

Nel nostro Istituto, in modo graduale ma costante, da anni sono stati inseriti in tutti gli ordini di scuola alunni stranieri ed extracomunitari.

Da un punto di vista educativo e formativo nel loro inserimento assumono particolare rilevanza questi aspetti:

- il bisogno di stabilire relazioni e di comunicare;
- il rispetto delle diverse culture;
- la conoscenza del nuovo ambiente e della sua organizzazione;
- l'apprendimento funzionale della lingua italiana da parte degli alunni extracomunitari;

In risposta a tali esigenze si proporranno agli alunni percorsi didattici e contenuti finalizzati all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione, accanto ad attività di recupero/consolidamento della lingua italiana.

Dove possibile, si prevede un adeguato utilizzo delle risorse interne della Scuola (sfruttando le ore di compresenza, le ore alternative all'insegnamento della religione cattolica e i progetti attivati tramite il finanziamento "Aree a forte processo migratorio") e il coinvolgimento dei Comuni interessati per fornire un ulteriore supporto didattico/educativo scolastico e/o extrascolastico per facilitare l'integrazione e l'apprendimento della lingua.

IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Il Protocollo è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: bisogni di accoglienza, di valorizzazione dell'appartenenza, di promozione culturale e sociale (VEDI MODELLO ALLEGATO N. 4).

Consente alla scuola di dare una risposta pedagogica progettuale e di superare una gestione dell'inserimento degli alunni stranieri segnata dalla casualità, dalla discrezionalità e dalla frammentarietà degli interventi.

Definisce

- pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo-didattico e sociale all'interno dell'Istituto
- principi, azioni, ruoli, funzioni, modalità, risorse, strumenti

Si propone di

- sostenere gli alunni neoarrivati nella prima fase di adattamento al nuovo contesto
- favorire un clima di accoglienza scolastica e sociale che rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, con il coinvolgimento delle famiglie e delle risorse del territorio
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni bambino

LE TAPPE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1° Iscrizione

2° Colloquio con la famiglia, colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per l'accertamento di abilità e competenze

3° Assegnazione alla classe e scelta della sezione

4° Inserimento nella classe e nella scuola

5° Collaborazione con il Territorio

Alle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, alle insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, al docente con incarico di Funzione Strumentale, d'intesa con i

coordinatori dei Consigli di classe per la Scuola Secondaria di 1° grado, viene affidato l'incarico di effettuare il colloquio con la famiglia e formulare proposte ponderate sull'inserimento degli alunni stranieri al Dirigente Scolastico e/o al Collegio dei Docenti. Nel caso della Scuola Primaria e Secondaria, agli insegnanti compete anche la somministrazione di prove adeguate alla circostanza.

Il protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre tra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di tre o quattro giorni.

In alcuni casi potrebbero essere necessari uno o più incontri supplementari per conoscere meglio l'alunno e per individuare la classe d'inserimento. In questa situazione il Protocollo prevede la possibilità di una deroga ai limiti di tempo.

Per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure ed inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'équipe incaricata dal Tribunale dei Minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).

Nell'Istituto si tiene conto della recente normativa in materia (**LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI**).

Infine, in accordo con la normativa, il protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "...essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico..." (art. 45, comma 1, D.P.R. 394/99 e C.M. 87/00).

1. Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. E' utile indicare, tra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i "nuovi utenti".

All'atto dell'iscrizione si specificano i documenti e le informazioni da richiedere ai genitori.

Il primo incontro, di carattere inevitabilmente amministrativo, potrebbe concludersi con la definizione di una data per un colloquio successivo fra i genitori dell'alunno e gli insegnanti interessati.

GLI UFFICI DI SEGRETERIA

- individuano tra il personale ATA un incaricato del ricevimento delle iscrizioni al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i cittadini immigrati
- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla scolarità pregressa
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- sentito il Dirigente Scolastico, contattano tempestivamente gli insegnanti interessati per concordare la data del primo colloquio con famiglia e alunno
- comunicano alle famiglie la data dei colloqui con gli insegnanti interessati

2. Colloquio con la famiglia

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie d'informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Il colloquio deve essere chiaramente avvertito come un momento di incontro e di scambio.

In questa fase si raccolgono informazioni sul nucleo familiare, sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sugli interessi, le abilità e le competenze possedute. E' opportuno evitare domande che non rispettino la privacy della famiglia.

Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* e relazionale dell'alunno.

I DOCENTI INTERESSATI

(insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, insegnanti delle classi in cui potrebbe essere inserito l'alunno per la Scuola Primaria, Funzione Strumentale e coordinatori per la Scuola Secondaria di 1° grado)

- effettuano tempestivamente un colloquio con la famiglia
- raccolgono le possibili informazioni riguardanti la scolarità pregressa dell'alunno, la "storia" familiare e la durata del progetto migratorio
- compilano un'iniziale biografia scolastica e linguistica dell'alunno
- concordano con la famiglia le modalità per un inserimento graduale
- facilitano la conoscenza della scuola
- sottolineano la necessità e il significato di una proficua collaborazione scuola-famiglia
- esplorano la possibilità da parte della famiglia di fornire il materiale scolastico necessario e la possibilità economica di sostenere spese che riguardano le uscite scolastiche

MATERIALI

- traccia del colloquio con la famiglia
- schede informative: "La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati"

3. Colloquio con l'alunno e somministrazione di prove per accertare abilità e competenze

Il rapporto con il bambino o il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali quali il disegno, la gestualità, la fotografia, ecc.

Si propongono prove d'ingresso per accertare abilità e competenze.

I DOCENTI INTERESSATI (o eventualmente un docente incaricato)

- facilitano la conoscenza della nuova scuola
- articolano un colloquio con il bambino, se necessario utilizzando anche tecniche non verbali
- osservano l'alunno in situazione
- somministrano le prove d'ingresso

MATERIALI

- ❖ test d'ingresso che non richiedono la conoscenza dell'italiano:
 - prove logico-matematiche organizzate su diversi livelli di competenza fornite dai gruppi disciplinari e revisionate all'inizio di ogni anno scolastico:
- ❖ prova di scrittura e lettura in lingua
- ❖ prove di accertamento del livello di conoscenza spontanea e non dell'italiano
- ❖ progetto per l'insegnamento dell'Italiano L 2

4. Assegnazione alla classe e scelta della sezione

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal Collegio Docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per la Scuola Secondaria di 1° grado l'inserimento degli alunni stranieri può avvenire nelle classi individuate dal Dirigente Scolastico, d'intesa con i Coordinatori dei Consigli di classe e il docente con Funzione Strumentale, successivamente verrà ratificato dal Collegio Docenti.

Per la scelta della sezione e della classe è utile prendere in considerazione alcuni fattori:

- numero degli allievi per classe
- tipologia dell'handicap eventualmente presente
- distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi
- insegnamento di una lingua straniera conosciuta dall'alunno neoinserito
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche...)
- valutazione delle insegnanti del Plesso per la Scuola dell'Infanzia, delle insegnanti delle classi parallele per la Scuola Primaria, dei coordinatori dei Consigli di classe e del docente con Funzione Strumentale per la Scuola Secondaria di 1° grado
- eventuali risorse (progetti attivati, compresenze...)

Per una decisione avveduta e corretta oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazione sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

E' importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato.

5. Inserimento nella classe e nella scuola

L'inserimento in classe viene accompagnato dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Nel protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare attingendo a risorse professionali ed economiche interne ed esterne. La normativa prevede inoltre attività aggiuntive a carico del fondo di istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo migratorio (ex art.29 C.C.N.I. 1998-2001), la sperimentazione dell'autonomia didattica e organizzativa.

I docenti della classe programmano i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati in base alle reali possibilità:

- il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano
- i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti (ex art.9 Legge 148/90)
- eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti
- insegnamento individualizzato e delle classi aperte (ex art.2, Legge 517/77) come momenti specifici di rinforzo linguistico o formativo
- l'opportunità o meno d'inserire l'alunno neoarrivato nelle attività di insegnamento della LS e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

L'insegnante (in servizio) accoglie il nuovo alunno e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, l'orario scolastico...).

Sarebbe opportuno non dare eccessiva enfasi alla prima accoglienza mediante attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato".

Il programma della giornata può venire modificato per fare spazio ad alcuni momenti dedicati alla prima conoscenza dei nomi dei compagni e all'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.

I DOCENTI DELLA CLASSE

- ❖ favoriscono l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo
- ❖ continuano l'osservazione e rilevano i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno straniero
- ❖ attivano metodologie flessibili che coinvolgano a più livelli tutti i ragazzi
- ❖ rivedono la progettazione di classe
- ❖ individuano, in ogni ambito, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, il confronto e lo scambio di esperienze
- ❖ definiscono il necessario adattamento dei programmi di inserimento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri adottando specifici interventi, individualizzati o per gruppi, per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento della lingua italiana (art.45, comma 4 D.P.R. 394/99)
- ❖ individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina
- ❖ affiancano all'alunno neoarrivato un compagno (italiano e/o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri) che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio", soprattutto nella prima fase di inserimento

6. Collaborazione con il territorio

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno anche delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La normativa prevede convenzioni e accordi con enti locali e associazioni (fondi stanziati dalle leggi regionali sul diritto allo studio e legge 40/98 e decreti applicativi, legge 285/97).

LA COMMISSIONE INTEGRAZIONE INTERCULTURALE

- raccoglie materiali e documentazioni prodotti da altri enti o da altre scuole
- pubblicizza le iniziative presenti sul territorio finalizzate all'educazione interculturale, alla cooperazione e all'integrazione

LE TECNOLOGIE DIDATTICHE MULTIMEDIALI

Il D.M. 61 del luglio 2003 prevede, ove possibile, l'obbligo e la generalizzazione dell'insegnamento della lingua inglese e dell'informatica a partire dal primo ciclo della scuola primaria. Il nostro Istituto si era già attivato nei precedenti anni scolastici, compatibilmente con le risorse reperibili, in tal senso.

Grazie al PSTD, "Progetto di sviluppo delle nuove tecnologie didattiche" del MPI, iniziato nel 1997 e di durata triennale, il nostro Istituto ha potuto allestire un attrezzato Laboratorio multimediale, dislocato nella scuola secondaria di primo grado e reso operativo nell'anno scolastico 1998; aule di informatica, discretamente fornite, sono presenti in ogni plesso di scuola primaria, anche le sedi di scuola dell'infanzia sono dotate di almeno una postazione multimediale; è stato realizzato il sito WEB dell'Istituto che verrà periodicamente aggiornato in base alle necessità informative rilevate.

Attualmente, come risulta dai profili di ciascuna scuola, il nostro istituto è stato anche efficientemente dotato di **Lavagne Interattive Multimediali** e sono stati previsti, per gli insegnanti, percorsi di aggiornamento per imparare a sfruttarne le potenzialità in modo adeguato.

L'aggiornamento informatico non è fenomeno recente; l'inserimento della nuova strumentazione tecnologica è stato, infatti, accompagnato in questi anni da una formazione di base dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie che ha consentito l'introduzione dell'uso di strumenti multimediali nelle attività didattiche. Sono stati istituiti anche percorsi di formazione per abilitare alcuni insegnanti nell'uso della tecnologia necessaria per l'insegnamento a distanza e nell'aggiornamento del sito .

Il mezzo multimediale costituisce un elemento fondamentale per stimolare la creatività, le capacità logiche e il processo di apprendimento dei ragazzi ed il suo utilizzo aiuta a perseguire le competenze trasversali. Nella Scuola Secondaria, per favorire lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, gli insegnanti concordano per classi parallele percorsi graduati. L'Istituto Comprensivo pubblica annualmente il Piano dell'offerta formativa nel **sito web**, aggiornato periodicamente, rintracciabile digitando **<http://www.icfumasoni.gov.it/>**

LE LINGUE COMUNITARIE

Il nostro Istituto ha storicamente valorizzato la centralità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere quale strumento indispensabile per la formazione culturale e professionale del futuro cittadino europeo, dapprima cogliendo l'opportunità offerta dalla Legge 440/97 sull'Ampliamento dell'Offerta Formativa, poi aderendo al Progetto Lingue 2000, introducendo l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria e dell'infanzia e attuando nella scuola secondaria azioni di innovazione quali lo studio di una seconda lingua comunitaria facoltativa, la sperimentazione del Portfolio delle lingue (2002/03) e la Certificazione esterna degli apprendimenti.

Lo sforzo dell'Istituto è quello di far raggiungere, in ogni ordine di scuola, livelli di competenza linguistica in linea con i livelli previsti nel quadro comune di Riferimento Europeo.

L'attuale quadro legislativo prevede l'insegnamento generalizzato della lingua inglese e di una seconda lingua straniera nella scuola secondaria di primo grado secondo il seguente schema:

- Nella **Scuola dell'Infanzia**, per i bambini di 5 anni, approccio alla lingua inglese presentata in modo ludico con l'ausilio di personale esterno;
- Nella **Scuola Primaria** l'insegnamento della lingua straniera prevede un'ora curricolare di lingua inglese nella classe I, due ore curricolari nella II, tre ore curricolari in III, IV e V, eventuale potenziamento nelle ore laboratoriali;
- Nella **Scuola Secondaria di primo grado**, In tutte le classi, sono offerte 3 ore curricolari di lingua inglese più 2 ore curricolari di lingua francese.

Nella Scuola Secondaria di primo grado sono stati attivati alcuni progetti per il potenziamento delle lingue straniere (già descritti nella sezione ATTIVITA' E PROGETTI della Scuola Secondaria).

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE DIDATTICHE

La programmazione dei viaggi e delle visite didattiche (oneri a carico delle famiglie) deve essere strettamente collegata con gli obiettivi didattici e rientrare in specifici progetti; essa avviene nei modi e nei tempi previsti.

Le iniziative devono essere deliberate dai competenti organi collegiali nell'ambito della programmazione di inizio anno scolastico, in modo da avere per tempo una visione complessiva delle iniziative che si intendono svolgere, anche ai fini della predisposizione del Programma Annuale. Le richieste, accompagnate dai relativi progetti, dovranno essere presentate entro la scadenza stabilita dal Dirigente Scolastico.

Eventuali straordinarie richieste aggiuntive a quelle precedentemente programmate devono essere presentate con un anticipo di 20/30 giorni sulla data di effettuazione del viaggio. A questo proposito, il Dirigente riceve la delega del Consiglio d'Istituto in merito all'autorizzazione di tutti i viaggi di istruzione che risponderanno alle seguenti condizioni:

- urgenza nei tempi di effettuazione e/o prenotazione con conseguente impossibilità di previsione;
- affinità o integrazione con le attività scolastiche formative precedentemente programmate o comunque riconducibili all'arricchimento e all'approfondimento della cultura generale o locale;
- tempi di effettuazione il più possibile coincidenti con l'orario delle lezioni;
- garanzia per la massima assistenza e vigilanza da parte del personale scolastico responsabile dell'accompagnamento, previa acquisizione del consenso scritto rilasciato dai genitori;
- raggio di percorrenza nell'ambito della Provincia, allo scopo di fruizione delle iniziative culturali e delle risorse storico – ambientali offerte dai due capoluoghi mandamentali.

Per le uscite a piedi nel territorio costituente il bacino d'utenza e che si concludono in orario di lezione è sufficiente una comunicazione scritta al Dirigente Scolastico.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO D'ISTITUTO

La valutazione nella (della) scuola è diventata una questione determinante a partire dal disegno tracciato dal Regolamento sull'autonomia scolastica adottato con il D.P.R. n. 275/1999.

Alla scuola è stato richiesto di "dimostrare" la propria produttività culturale, di diventare capace di valutare se stessa e di entrare nell'ottica della valutazione esterna.

La valutazione diventa così una strategia per il miglioramento della scuola.

Con l'approvazione del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione (D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013), siamo ora di fronte alla previsione di un'azione valutativa anche esterna tesa ad aiutare le scuole a trarre il meglio di sé, nella prospettiva del miglioramento dei risultati e della qualità dell'istruzione.

Con la Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 sono individuate le priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione, che costituiscono il principale punto di riferimento per lo svolgimento delle funzioni da parte di tutti i soggetti del Sistema nazionale di valutazione.

In essa sono anche stabilite le modalità di avvio, con la relativa tempistica, e le azioni di accompagnamento necessarie per consentire a tutte le scuole di predisporre gradualmente strumenti organizzativi e di acquisire competenze adeguate per il pieno sviluppo del procedimento di valutazione.

Anche questo Istituto si è predisposto per la partecipazione al processo valutativo, di durata triennale, e che ha previsto, nell'anno scolastico 2014/15, la redazione di un Rapporto Autovalutativo, che comprende l'individuazione di priorità strategiche e di relativi obiettivi di miglioramento.

Nel corso del corrente anno scolastico 2015-16 prenderanno il via le visite alle scuole da parte dei nuclei di valutazione esterna con il coinvolgimento di un primo contingente di circa 800 istituzioni scolastiche. I nuclei utilizzeranno un protocollo di valutazione specifico.

Alle scuole è stato chiesto di pianificare contemporaneamente le azioni di miglioramento correlate agli obiettivi già individuati nel Rapporto Autovalutativo di cui si è precedentemente trattato e di dare avvio alle stesse secondo le indicazioni del Piano di Miglioramento.

Nell'anno scolastico 2016/2017 proseguiranno le visite dei nuclei di valutazione estese ad un nuovo contingente di scuole, sia le iniziative di miglioramento delle istituzioni scolastiche (Piano di Miglioramento).

Al termine del triennio, le scuole promuoveranno, a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del processo di valutazione.

AUTOVALUTAZIONE PREDISPOSIZIONE DI STRUMENTI

I **mezzi** che potranno essere costruiti per le rilevazioni interne sono questionari, interviste, schede che sappiano coinvolgere i destinatari e i soggetti interni alla scuola (docenti, personale ATA, alunni) ed esterni (genitori...).

E' importante anche una rigorosa conoscenza dei livelli di apprendimento conseguiti dagli alunni, ottenuta attraverso l'analisi dei risultati del processo formativo, da attuare con molta attenzione, evitando operazioni riduttive.

Gli indicatori di valutazione non possono essere ridotti a mere performances cognitive misurabili negli allievi. Le finalità formative sono assai più alte e profonde.

Vista la presenza di laboratori e progetti pluridisciplinari, si rende necessario introdurre verifiche che evidenzino contemporaneamente l'acquisizione di più discipline e di competenze trasversali. Ciò per aiutare il bambino/ragazzo a rendersi sempre più consapevole dell'unitarietà del sapere.

VALUTAZIONE INTERNA MONITORAGGIO E VERIFICA DEL P.O.F

Monitoraggio e valutazione diventano parte integrante del P.O.F. e costituiscono lo strumento di riferimento per modifiche o correzioni del Piano stesso.

Il monitoraggio e la verifica del P.O.F. si effettuano tramite:

- rilevazione di informazioni richieste agli insegnanti a metà anno scolastico e al termine con conseguente restituzione al Collegio Docenti dei dati emersi;
- contatti con i singoli insegnanti e con i responsabili dei diversi progetti e delle Commissioni;
- monitoraggio ministeriale del P.O.F.;
- indagini, tramite questionari, rivolte all'utenza (alunni, famiglie);
- rilevazione della soddisfazione, delle aspettative e delle proposte dell'utenza tramite dati emersi nelle assemblee o negli organi collegiali;
- altro...

VALUTAZIONE ESTERNA

RILEVAZIONE NAZIONALE DEL SISTEMA D'ISTRUZIONE

Con la legge n. 10 del 2011, la VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO e DEGLI APPRENDIMENTI viene assegnato all'INVALSI (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa).

La partecipazione alla Rilevazione nazionale degli apprendimenti ha carattere di obbligatorietà per le classi previste.

Lo scopo delle prove previste dalla rilevazione consiste nella raccolta di informazioni, da parte del Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione, necessarie per dotare la Scuola italiana di un Sistema Nazionale di Valutazione mirato a fornire alle singole scuole elementi utili a promuovere, nell'ambito della loro autonomia, il miglioramento del servizio reso alla comunità.

Il Servizio Nazionale di Valutazione procede alla valutazione esterna, riferita sia agli elementi strutturali di sistema, sia ai livelli di padronanza mostrati dagli studenti nelle conoscenze e nelle abilità indicate negli obiettivi specifici di apprendimento alla fine del ciclo di istruzione obbligatorio. La partecipazione alla rilevazione nazionale degli apprendimenti rientra nell'attività ordinaria di ciascun Istituto. In questo modo tutte le scuole potranno ottenere informazioni sugli apprendimenti distinti per ciascuna classe e compatibile con la situazione del sistema nel suo complesso.

Nel corrente anno scolastico le PROVE INVALSI sono strutturate così:

La rilevazione è obbligatoria e riguarda ITALIANO E MATEMATICA.

CLASSI: 2^ e 5^ Primaria – Tutti gli alunni

DATE:

- 4 maggio 2016: prova preliminare di lettura (II primaria) e prova di Italiano (II e V primaria)
- 5 maggio 2016: prova di Matematica (II e V Primaria) e questionario studente (V primaria)

La correzione sarà a cura degli insegnanti di classe (competenti per ambito) mediante la compilazione di appositi fogli-risposta, come già succede per la Prova nazionale degli Esami di Stato.

Nelle "scuole campione" la correzione sarà effettuata **dall'osservatore esterno** il pomeriggio stesso del giorno in cui si svolge la prova.

CLASSI 3^ Secondaria di 1° grado – Tutti gli alunni partecipanti all'Esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione

Per la classe 3^ della Scuola Secondaria di 1° grado è prevista la "Prova Nazionale" di Italiano e Matematica all'interno dell'Esame Conclusivo del 1° ciclo di Istruzione (17 giugno 2016).

DOCUMENTAZIONE

Si precisa che i progetti richiamati nel presente testo sono illustrati in documenti specifici, depositati presso la Segreteria, e che costituiscono parte integrante del P.O.F..

Si elencano di seguito i principali documenti esistenti agli atti dell'Istituto e a cui si fa riferimento nell'organizzazione del servizio scolastico e nella programmazione dell'attività educativo-didattica:

- Regolamento di Istituto, riportante lo "STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI" e relativo CODICE DI DISCIPLINA (per la Scuola Secondaria di 1° grado);
- Programmazione educativa della Scuola dell'Infanzia e programmazione educativo-didattica della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado (Équipe pedagogiche, Consigli di Classe, docenti di plesso, singoli docenti);
- Curricoli rivisti alla luce delle Nuove Indicazioni 2012.

Il Piano dell'Offerta Formativa è disponibile in visione presso la sede dell'Istituto e viene pubblicato sul sito della Scuola.

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 23 OTTOBRE 2015 E DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL 30 OTTOBRE 2015